ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 15 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9528

LA QUESTIONE COLONIALE ITALIANA

La mozione dell'Estrema Sinistra, respinta

ROMA 14 (N). Camera. Dopo lo svolgimento di poche interrogazioni, si riprende la discussione del progetto presentato dal ministro Tittoni per il Benadir.

Il presidente comunica una

mozione sospensiva

presentata dall'Estrema Sinistra.

Chiesa: Dà ragione della proposta. Afferma che la politica africana, se sottoposta ai comizi, sarebbe condannata dal popolo italiano. E' convinto che il meglio da fare sarebbe di liquidare la colonia; si limita ad ogni modo ad invocare che si lasci tempo al Parlamento e alla Nazione di formarsi un esatto concetto della situazione e dei presenti progetti del Governo per l'avvenire. Protesta intanto contro i propositi di avanzata espressi dal ministro degli esteri. Deplora la proposta di acquistare con denaro la stazione di Lugh. Dice che il Benadir non potrà essere nemmeno una colonia di popolamento. Osserva che senza abbandonare assolutamente la colonia, la si potrebbe cedere alla corona, la quale ha già estesi possedimenti (generale ilarità). Constata intanto che il programma del Governo si riassume in nuove spese e nuove avventure militari.

Di Scalea: Si oppone alla sospensiva. E' tempo ormai che l'ordinamento del Benadir sia attuato. Questo e non altro è il significato del disegno di legge. Così essendo, crede che neppure l'on. Chiesa e i suoi amici vogliano ritardare l'applicazione della legge, perpetuando il regime dell'arbitrio. Attribuisce perciò alla proposta sospensiva il significato d'una mera affermazione politica. Prega la Camera di passare alla discussione del disegno di legge, salvo ad esaminare le proposizioni.

De Marinis, relatore: Premette che l'on. Chiesa è caduto in un equivoco a proposito di alcune idee, e lo dimostra. Premette pure ch'egli non mancò l'anno scorso di richiamare l'attenzione della Camera su tutti i fatti e i documenti diplomatici relativi al Benadir. Avverte, contrariamente a quanto fu affermato, che il Benadir, continuamente e pacificamente ospitale, ha tutti i requisiti per la colonizzazione: ferro, terra e calore. Esorta quindi la Camera a respingere la sospensiva.

Tittoni, min. degli esteri: Per le ragioni esposte dagli on. Di Scalea e De Marinis, prega la Camera di non accogliere la proposta dell'on. Chiesa. Il Governo ha informato ampiamente la Camera, così che esula affatto la ragione accampata per giustificare una sospensiva. Nulla ha dissimulato, nessun elemento di verità ha tenuto celato. Pone in guardia la Camera contro le inesatte notizie circa le condizioni della colonia. Non sa poi se sarebbe liberale e democratica la proposta, di fare del Benadir un demanio della corona, come è il Congo per la corona belga.

Badaloni: Dichiara che il partito socialista non intende di dare nè un soldo nè un uomo per la politica coloniale. La triste esperienza dimostra che la politica coloniale conduce alle più pericolose e sanguinose avventure. Dia invece il Governo il più largo aiuto alle grandi colonie dei nostri lavoratori e farà veramente opera patriottica e civile. Intanto stretto dovere del Governo è di far sì che la questione sia largamente agitata nella pubblica opinione. Per questa ragione egli e i suoi amici voteranno a favore della sospensiva.

Viazzi, a nome dei repubblicani, dichiara che, votando la sospensiva, non intende di derogare dalla costante opposizione alla politica coloniale, specialmente per la considerazione delle condizioni economiche in cui tuttora si trovano tante plaghe del nostro paese.

La votazione. - La sospensiva respinta.

Sulla mozione sospensiva si procede all'appello nominale. Viene respinta a grande maggioranza. Votano a favore solo i deputati dell'Estrema Sinistra. I risultati numerici sono. a favore 44, contrari 237.

Le manovre navali italiane si faranno nell'Adriatico

ROMA 14 (N). I giornali pubblicano che la notizia, secondo la quale le manovre navali quest'anno si farebbero nel Tirreno, anzichè nell'Adriatico, per fare cosa grata all'Austria, è semplicemente fantastica e destituita di ogni più lontana parvenza di verità.

L'on. Papadopoli in pericolo di asfissiarsi

ROMA 14 (N). Stamane quando il cameriere dell'on. Papadopoli si recò, come di consueto, a svegliarlo, lo trovò colpito di asfissia. Chiamato e soccorso si riscontrò che la stufa a gas della camera del conte, aveva durante la notte, lasciato sfuggire del gas. Causa il suo grave stato l'on. Papadopoli fu trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove accorsero numerosi amici e molti deputati. Verso mezzogiorno le condizioni dell'on. Papadopoli, pur rimanendo gravi, accennarono a un miglioramento. I medici dell'ospedale, che gli prestarono le prime cure, hanno redatto un bollettino, nel quale si parla del miglioramento, pur constatando il principio di asfissia. Il bollettino è redatto dallo stesso direttore dell'ospedale, professore Postemski.

La memoria defensionale che Nasi presenterà all'Alta Corte

ROMA 14 (N). L'«Italie» ha interrogato un amico di Nasi, per sapere il contenuto della memoria defensionale che Nasi presenterà ai componenti l'Alta Corte, ai deputati e alla stampa. Il memoriale conterrà studi minuziosi fatti dal collegio dei periti contabili nominati da Nasi e che non furono ammessi al processo innanzi all'Alta Corte, ed indagini compiute sui maggiori capi d'accusa che pesano su Nasi, e che gli avvocati Muratori e Bonacci pubblicarono con la loro firma. Nel detto memoriale i periti confutano i principi seguiti dall'accusa e mettono in evidenza gli errori di cifre, che, a detta dell'amico di Nasi, sono gravissimi. I ventotto viaggi del ministro sono trattati uno per uno, e seguiti da tavole, cui vengono allegate anche dimostrazioni complete sugli oggetti comperati sotto l'amministrazione di Nasi. Alcune tavole riguardano la destinazione di questi oggetti. Infine i periti fanno calcoli sui libri.

Dimostrazioni pro Nasi a Trapani in occasione dell'arrivo di un suo difensore

TRAPANI 14 (N). All'arrivo dell'avvocato Martini, della difesa di Nasi, per la rogatoria Piacentino, si rinnovarono le dimostrazioni nasiane. L'avv. Martini fu oggetto di dimostrazioni da parte del popolo; parlerà stasera nel salone della borsa sul processo dell'ex-ministro.

Sciopero di gasisti a Milano scoppiato e risolto in poche ore

MILANO 14 (N). Stamane alle 10 i gasisti hanno proclamato lo sciopero, per protestare circa la scelta del personale da adibirsi al nuovo stabilimento di Bovisa, ed abbandonarono il lavoro. Furono iniziate tosto trattative.

In seguito al risultato negativo avuto da una commissione recatasi al Municipio a chiedere appoggio, gli scioperanti ripresero il lavoro.

L'arresto d'un suddito austriaco in Macedonia per complicità con le bande

COSTANTINOPOLI 14 (B). L'arresto del meccanico Novak, suddito austriaco, residente a Monastir, fu operato in seguito alla scoperta dei documenti di cui era in possesso il capo d'una banda, Dimko di Mogila, il quale in questi ultimi giorni, vistosi circondato, si uccise. Presso lo stesso Novak furono poi trovati 48 documenti contenenti la corrispondenza dell'accennato capobanda col comitato. Anche la figlia del Novak fu arrestata, perchè le liste dei prezzi delle bombe, estese in lingua boema, erano state scritte da lei. La inchiesta, iniziata con l'intervento consolare, continua.

gulta da una notevole riduzione delle entrate. Il ministro è favorevole ad una riduzione di imposta per le fabbriche di conserve di frutta, ed a tale proposito sono avviate trattative con l'Ungheria, e così pure per la soppressione del registro di controllo per lo spirito denaturato.

Quindi si interrompe la discussione, e la continuazione è rimandata a martedì.

I provvedimenti per il Trentino.

VIENNA 14 (N). In questi giorni al ministero delle finanze si tengono conferenze coi deputati trentini circa i provvedimenti per l'incremento economico del Trentino. Si tratta innanzi tutto di provvedimenti per la viabilità e per la costruzione di ferrovie; di riforme scolastiche e dell'istituzione di scuole professionali; del promovimento dell'agricoltura, e infine di facilitazioni sulle tariffe ferroviarie e doganali, specialmente con riguardo alla situazione nuova creata dal compromesso coll'Ungheria.

Le elezioni in Croazia

ZAGABRIA 14 (N). Le elezioni dietali sono state fissate per i giorni 27, 28 e 29 febbraio.

La stipulazione del trattato di commercio austro-serbo

L'impressione a Belgrado

BELGRADO 14 (N). Il ministro del commercio, Stojanovic, rispondendo a una interrogazione, dichiarò nell'odierna seduta della Scupcina di aver avuto da Vienna la comunicazione che i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria sono conclusi. (A Destra si grida: Viva il Governo! A Sinistra: Viva l'Austria!).

A un'interrogazione del giovane radicale Jossinovic, che chiede se fu concesso all'Austria-Ungheria il diritto del controllo veterinario e se sia assicurata alla Serbia l'esportazione di bestiame vivo, il medesimo ministro risponde di non poter evadere queste domande, concernendo esse questioni di dettaglio del contratto stesso. Assicura che il Governo si adoperò per tutelare gli interessi commerciali della Serbia.

La Scupcina continua quindi la discussione del bilancio.

La stipulazione del trattato di commercio fu accolta con viva soddisfazione nei circoli commerciali. Alla Scupcina il presidente dei ministri, Pasic, fu felicitato da molti dei suoi aderenti. L'opposizione invece si propone di combattere il relativo progetto di legge, senza ricorrere però al mezzo estremo dell'ostruzionismo.

LA SVEZIA e la fortificazione delle isole Aland

STOCCOLMA 14 (B). Il ministro degli esteri, Trolle, smentisce nello «Stockholmer Tagblad» la notizia data dall'«Opinion» che la Svezia avrebbe aderito, verso vari compensi, alla fortificazione delle isole Aland.

Nuovi trattati d'arbitrato con gli Stati Uniti

NUOVA YORK 14 (B). La «Tribune» annuncia da Washington che il dipartimento di Stato intende di presentare la settimana ventura al Senato sette nuovi trattati arbitramentali, a completamento dei trattati con l'Inghilterra, la Germania, la Francia, il Portogallo, l'Italia, la Svizzera e la Spagna, ratificati nel 1905 dal Senato. Il presidente Roosevelt aveva ricusato allora lo scambio dei documenti di ratificazione, in seguito alle modificazioni stipulate dal Senato dopo le dichiarazioni del dipartimento di Stato, che aveva trovato i trattati sfavorevoli.

Il commercio interno a.-u.

VIENNA 14 (B). Secondo i rilievi statistici del Ministero del commercio, nel traffico tra l'Austria e l'Ungheria nel dicembre 1907 l'importazione dall'Ungheria fu di 1.186.100.000 di corone; l'esportazione per l'Ungheria di 1.221.800.000 di corone. Dal bilancio commerciale del traffico merci con l'Ungheria risulta così un attivo di 35.700.000 corone, contro corone 108.600.000 nell'anno scorso.

Il bilancio del Credit

VIENNA 14 (B). Il Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento generale austriaco di Credito fondiario approvò nella sua odierna seduta il bilancio pro 1907. Su proposta della direzione fu deliberato di proporre al congresso generale la seguente ripartizione dell'utile netto, ammontante a 11.641.622 corone: il pagamento di un dividendo di cor. 46 per azione, pari a cor. 6.900.000, ed il riporto a nuovo dell'utile rimanente. L'utile lordo, aggiuntovi il riporto di cor. 406.396 dall'utile netto del 1906, importò corone 29.994.939.

La penetrazione economica nei Balcani

Le complicazioni suscitate da Aehrenthal - Le riforme in seconda linea

Iswolski farà dichiarazioni sui progetti dell'Austria

VIENNA 14 (N). Si telegrafa da Pietroburgo che nella Commissione del Consiglio di Stato per la difesa militare, il ministro degli esteri, Iswolski, parlerà della vertenza con l'Austria circa i progetti ferroviari sui Balcani. Qui a Vienna si aspetta con molta curiosità questa dichiarazione.

Un compenso alla Russia

Una ferrovia dal Danubio all'Adriatico

PARIGI 14 (N). Il «Temps» constata che la tensione nei rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia si è un po' attenuata. Ciò è dovuto al barone Aehrenthal, che fece sapere a Pietroburgo che la Russia potrà ottenere nei Balcani un compenso, per il ristabilimento dell'equilibrio, con una congiunzione ferroviaria del Danubio con l'Adriatico, la quale potrebbe partire da Krajova, in Rumenia, per Pravna e Radujevac, al confine serbo. In Serbia la linea, partendo da una o l'altra di queste due ultime località, dovrebbe condurre a Nisch, e poi al confine serbo-turco in un punto situato presso Mirovec, e passare su territorio turco, incrociandosi con la linea Mitrovizza-Salonicco. La linea non potrebbe però finire ad Antivari, dove l'Austria-Ungheria, in virtù del trattato di Berlino, ha il diritto di esercitare la polizia sanitario-marittima, ma a San Giovanni di Medua, o in un porto vicino.

Dalle riforme alla penetrazione economica

Una ferrovia russa e la stampa francese

PARIGI 14 (N). La maggior parte dei giornali discute oggi il progetto ferroviario Danubio-Adriatico, di cui la Russia vuole ora chiedere la concessione alla Porta.

L'«Echo de Paris» dice che sarebbe ben stato meglio risolvere prima la questione delle riforme macedoni; ma dal momento che l'Austria-Ungheria ha posto in prima linea la questione economica, anche la Russia deve seguirla su questo terreno.

Nello stesso senso scrive il «Figaro», che dice: L'Austria-Ungheria dovrà dimostrare la sincerità delle sue intenzioni generose, stipulando con la Russia un accordo per ottenere che la Porta accordi la concessione, non di una sola, ma di tre linee ferroviarie. Il Governo francese non mancherà di appoggiare a Costantinopoli una tale azione, atta a far sì che sieno allontanati i malintesi tra l'Austria-Ungheria e la Russia e sia ristabilita la pace nei Balcani.

Il «Petit Parisien» pure chiede che sia documentata la equiparazione di tutte le potenze, e dice essere necessario che la Russia domandi immediatamente nuove vie di traffico.

L'Austria consente, ma si riserva

La lotta delle due influenze alla Porta

VIENNA 14 (B). La notizia della «Novoje Vremja» da Londra, secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe chiesto alla Porta il diritto a tutte le concessioni nei vilajet di Kossovo e di Salonicco, è inventata dalla prima all'ultima parola, evidentemente per offrire nuova esca all'agitazione della stampa russa contro l'Austria-Ungheria. Il progetto della ferrovia Danubio-Adriatico enunciato dal «Temps» e che dovrebbe offrire alla Russia un compenso per le congiunzioni alle ferrovie bosniache, non potrebbe essere accolto a Vienna che con simpatia, poichè qui si parte dal punto di vista che tanto più numerose saranno le comunicazioni ferroviarie nei Balcani, e tanto più potrà essere promossa l'espansione economica austro-ungarica. Non solo, ma esse contribuiranno pure alla pacificazione ed al tranquillo sviluppo delle popolazioni macedoni. Questa è però una questione che la Turchia avrà da risolvere anzitutto con la Serbia.

La Germania ha tradito il concerto europeo «per trenta denari»

Sull'eventualità d'una guerra turco-russa

PIETROBURGO 14 (N). Il «Novoje Vremja» attacca violentemente la Germania, sulla base di informazioni del suo corrispondente londinese, che a suo tempo fu espulso da Berlino. Il giornale accusa la Germania di aver garantito alla Turchia, verso il pagamento di trenta denari, la non attuazione della riforma tributaria in Macedonia, e inoltre di aver ottenuto per l'Austria la costruzione della ferrovia del Sangiaccato. Con ciò fu annullato il programma di Mürzsteg. Il giornale esprime il convincimento che la Turchia non manterrà le sue promesse, nè verso l'Austria-Ungheria, nè verso la Germania. La Russia deve ammonire la Turchia a non suscitare complicazioni, giacchè ora la Russia, dopo la rottura della convenzione di Mürzsteg, potrebbe aderire ai progetti più radicali dell'Inghilterra circa la Macedonia, i quali sono pure approvati dalla Francia.

Alessandro Stolipin, fratello del presidente dei ministri, si occupa nello stesso giornale, delle voci di armamenti della Turchia contro la Russia, e ritiene possibile che i comitati rivoluzionari armeni nel Caucaso e nella penisola balcanica potrebbero coinvolgere la Turchia in una guerra con la Russia, nella quale essi avrebbero tutto da guadagnare e ben poco da perdere. La Russia certamente non farà nessuna provocazione, ed anche la sapienza politica del sultano è una certa garanzia che egli saprà tenere in freno il partito guerrafondaio.

Una voce inglese

LONDRA 14 (B). Il «Daily Graphic», commentando il progetto della ferrovia di Mitrovizza, dice che il Governo viennese non sarebbe accorto, se, considerando l'incerto avvenire del commercio austriaco, non utilizzasse il chiaro espediente che gli si offre, e cedesse alle esagerate apprensioni politiche. L'integrità della Turchia è assicurata a sufficenza dai trattati e dagli interessi comuni di tutte le grandi potenze, ed il commercio mondiale non avrebbe che da guadagnarci se riuscisse un'impresa, mediante la quale sarebbe resa possibile l'espansione degli scambi e della civiltà in quelle regioni, che davvero molto ne abbisognano.

I PREVENTIVI PER L'ESERCITO E LA FLOTTA A. U.

ALLE DELEGAZIONI

Il bilancio delle finanze approvato

VIENNA 14 (B). Nell'odierna seduta della Delegazione ungherese fu discusso il bilancio ordinario dell'esercito.

Hoitsy accenna alle dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, alla Delegazione austriaca, sull'unità dell'esercito, e dice che in Ungheria nessuno vuole opporsi a questa unità in quanto tutti i membri dell'esercito devono mirare all'identica alta meta. L'attuazione dei

postulati nazionali

non ha alcuno scopo contrario a questi criteri. Nessuno vuole sfruttare l'idea dello Stato ungherese per infrangere l'unità dell'esercito, nè pregiudicare i diritti del suo capo supremo.

Nagy s'occupa dei

debiti degli ufficiali,

e dice che si dovrebbe creare un istituto, con l'appoggio del ministero della guerra, per la conversione di questi debiti a condizioni eque.

Il caposezione Hofmann dichiara che la direzione dell'esercito s'è già occupata di questa idea. Gli ufficiali sono dissanguati dagli usurai. Contro tale fatto non vi è che un rimedio, e precisamente che i comandanti delle truppe respingano le querele presentate per le vie normali di legge. La questione deve essere studiata ancora.

La Delegazione approva quindi il bilancio ordinario e straordinario, i crediti suppletori e il bilancio del ministero della guerra anche in terza lettura, passando poi alla discussione del preventivo per

la marina

Dopo il relatore, conte Mazlath, prende la parola Nicolò Szemere, esprimendo, in un lungo discorso, le sue apprensioni per la creazione di una grande flotta, ed affermando che essa non è necessaria, perchè l'Austria-Ungheria non ha colonie. L'oratore dice che la flotta potrebbe esser surrogata in parte da un nuovo meccanismo di guerra che s'imporrebbe a tutto il mondo se si riuscisse a risolvere felicemente il problema. Infatti - prosegue l'oratore - la Francia ha già munito vari suoi forti con

palloni dirigibili

Anche la Germania s'occupa della questione. La monarchia non deve cercar di fortificarsi in mare di fronte al mondo, ma sul continente europeo. Piuttosto che pensare alle spese navali si dovrebbe migliorare le paghe degli ufficiali. L'oratore respinge il bilancio.

Szent-Szabo riconosce la necessità di fortificare la costa dalmata perchè i forti sono ora troppo distanti l'uno dall'altro. Deplora che il forte di Lussinpiccolo sia munito di artiglierie deficenti.

Le nuove fortificazioni

- osserva l'oratore - si trovano tutte su territorio austriaco. E' da deplorare però che Fiume non sia trasformata in porto di guerra, benchè possegga tutte le prerogative necessarie. L'oratore si occupa poi delle constatazioni fatte nell'escursione a Pola. L'agguerrimento e l'istruzione della marina ha fatto ottima impressione ai delegati. L'oratore loda specialmente la disciplina e la collegialità degli ufficiali, accennando infine all'eccessivo affollamento nell'accademia di Fiume.

Kmety ritiene che nemmeno la marina offra un esempio di parità o di dualismo. La parità è impossibile, semplicemente perchè i soldati e gli ufficiali sono in massima parte austriaci. Respinge il bilancio.

Vukovic dice, in croato, che i suoi colleghi approvano il bilancio, perchè la marina ha l'obbligo di difendere le coste dell'Adriatico, e quindi anche della Croazia, della Dalmazia e dell'Istria.

Bakonyi desidera che l'amministrazione della marina dia a una delle navi in costruzione un nome storico ungherese.

Okoliczany s'occupa della questione

delle forniture per la marina

e dice che l'amministrazione della marina è mancata alle norme dell'accordo del 1904, che prometteva un compenso per il passato alle industrie ungheresi. L'oratore chiede schiarimenti in proposito.

La discussione è quindi chiusa. Viene ripresa nel pomeriggio.

Il tenente di vascello Lucich s'occupa, per incarico del comandante della marina, delle osservazioni di vari oratori. In risposta a Szemere, dichiara circa la questione dello sviluppo della marina, che non si tratta di una parata, ma della necessità di fare della marina, per quanto è possibile, un mezzo idoneo di difesa. Alle osservazioni di Vukovic per

l'uso della lingua croata

l'oratore risponde che all'accademia si insegna la lingua croata per tre anni e mezzo. Un severo decreto impone agli ufficiali, che vengono a contatto con soldati croati, la conoscenza della lingua croata. A Pola esiste un corso speciale per l'insegnamento di questa lingua agli ufficiali. Gran parte degli auditori conoscono la lingua croata. Questa lingua è tanto studiata che sarebbe impossibile il curarla di più. In risposta alle dichiarazioni di Okolicsanyi, l'oratore accenna all'accordo stipulato nel 1906 fra i due Governi e l'amministrazione dell'esercito per le forniture. In base a tale accordo, in compenso della spesa per i cannoni, l'Ungheria doveva avere il 50 per cento delle ordinazioni. Se si desidera una diversa ripartizione per la fornitura delle cartucce, si dovranno avviare trattative fra i due Governi

Il bilancio è quindi approvato nel suo complesso. La Delegazione passa poi alla discussione articolata.

Okolicsanyi dice che la partecipazione dell'industria ungherese alle forniture dovrebbe trovare maggior favore.

Il bilancio dell'amministrazione della marina è quindi approvato anche in discussione articolata, unitamente a tutte le proposte avanzate. La Delegazione passa poi alla discussione delle relazioni della commissione alle finanze sui preventivi del

ministero comune delle finanze

della Corte suprema dei conti e delle dogane. I bilanci preventivi sono approvati nel loro complesso, senza discussione, e così pure la proposta per il trasferimento della sede del ministro comune delle finanze a Budapest.

I bilanci sono poi approvati anche in discussione articolata. La Delegazione approva pure la relazione della commissione alla resa dei conti.

Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figura la relazione del comitato riunito dei quattro.

VIENNA 14 (B). La commissione alle finanze della Delegazione austriaca approvò il bilancio del ministero comune delle finanze, nonchè quello della Suprema Corte comune dei conti, delle entrate doganali, ed i consuntivi.

Il dazio consumo alla commissione al bilancio della Camera di Vienna

L'imposta sull'acquavite e sulla carne

VIENNA 14 (B). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati discusse oggi il capitolo «imposta consumo». Sylvester presenta un ordine del giorno, in base al quale nella nuova ripartizione del contingente dell'industria dell'alcool si dovrà tenere maggior conto del piccolo contingente.

Ellenbogen si dichiara recisamente contrario al progettato aumento dell'imposta sull'acquavite.

Il ministro delle finanze, Korytowski, rileva nuovamente che si deve procedere con la massima circospezione riguardo alle desiderate soppressioni e riduzioni di imposta. Il partito socialista è ingiusto, combattendo il progettato aumento dell'imposta sull'acquavite, destinato notoriamente all'assanamento delle finanze provinciali, giacchè quest'imposta è addirittura minima in Austria, in confronto di quella degli altri Stati, ed è senza dubbio compatibile di un aumento. I contrasti d'interesse riguardo alla distribuzione del contingente tra i contributi agricoli ed industriali potranno essere appianati nell'inchiesta. Il ministro sarebbe volentieri disposto a ridurre o trasformare radicalmente il dazio sulla carne, che non è gravoso, ma tuttavia molesto. Per ora è impossibile la soppressione, perchè ciò importerebbe un introito minore di sedici milioni. Anche la consegna della linea del dazio consumo ai comuni sarebbe se-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (28) di Augusto Foà.

Traversai subito la via per vederla meglio, e mentre ella entrava in un portone, la riconobbi. Era la figlia di quell'ufficiale inglese: la signorina Clif...

Ma non potè finire il nome, perchè il suo compagno, che sedeva dall'altra parte della tavola, l'afferrò bruscamente per la gola.

— Silenzio, non una parola di più, hai capito? - sibilò l'uomo il cui volto sembrava congestionato. Poi, vedendo che tutta la gente intorno aveva notato l'atto, ritirò la sua mano e scoppiò in una gran risata dicendo ad alta voce, in modo che tutti sentirono:

— Proprio così gli ha fatto, lo straniero così! Che hai?... Ti ho fatto spaventare? Oh scusami, ma volevo spiegarti com'era andata.... - E lasciandosi cadere sulla sua seggiola, continuò a ridere rumorosamente.

Il suo amico evidentemente non parve capire lo scherzo, poichè il suo volto era pallido e la sua mano tremava, mentre diceva:

— Bada bene di non farmi più uno scherzo simile! Parlami con calma e tranquillamente e io capirò lo stesso. A me non piacciono questi modi...

E l'uomo cacciò la sua mano macchinalmente nella tasca posteriore dei pantaloni, dove teneva la rivoltella.

— Hai ragione.... Ma volevo mostrarti come fece... Poi sotto voce: - Ho capito, abbi pazienza, ma dovevo interromperti.

Il presunto cognato di Inwood capì di aver fatto un passo falso e che la miglior cosa per lui era di seguire le istruzioni che gli venivano date; nondimeno egli era talmente irritato per il modo di trattare del suo amico, che continuò a borbottare e a maltrattare il suo compagno, il quale cercava di rappacificarlo, ma senza risultato alcuno. Ferrari alzatosi alfine, dopo avergli susurrato: - Benissimo! disse ad alta voce:

— Caro Giulio, mi dispiace che tu sia così permaloso e che abbia perso il tuo buon umore; procura di ritrovarlo per la prossima volta che passeremo la sera insieme.

E battendogli famigliarmente la mano sulla spalla, se ne andò, sorridendo al resto della compagnia.

Giulio, sempre più imbronciato, restò al suo tavolo, martellando con le dita il suo bicchiere, senza unirsi alla conversazione dei vicini; poi, col volto sempre più scuro, bevette il suo Chianti e uscì senza dire una parola.

XIV.

Giulio Masson, per chiamarlo col suo vero nome, aveva del sangue meridionale nelle sue vene, e la collera che egli aveva lasciato trasparire per l'insulto che egli credeva di aver ricevuto, era molto più pericolosa di quanto Ferrari non credesse; questi pensava che il suo amico avesse recitato un po' la commedia, ma in realtà nella condotta di Masson vi era pochissima finzione e se Ferrari l'avesse potuto vedere mentre se ne ritornava per i vicoletti di Soho verso il nord della città sarebbe rimasto sgradevolmente sorpreso.

— Cane d'un italiano! Farmi un'azione simile in un «restaurant» pieno di gente! - borbottava il giovane. Ero sul punto di tirargli una revolverata! Se crede di farmi fare tutto quanto accomoda a lui, si sbaglia! Egli non può darmi ordini poichè in qualunque momento io posso rendermi indipendente. Bisogna che glielo faccia capire! Fintantochè lavoriamo assieme nell'interesse comune, io darò sempre ascolto ai suoi consigli. Ma, per l'inferno! - essere strangolato in presenza di tanta gente solo perchè volevo dire il nome di una mia amica: questo è più di quanto io possa tollerare, e «nom de nom» la vedremo!

Ma chi è lui, infine? Cane d'un italiano, trattare me, un Guascone in quel modo? Oh, lo metterò ben io al suo posto! Andrò dove mi pare e piace; e domani, sì, proprio domani, farò visita a Miss Clifford, e poi vedremo che cosa dirà.

E tratta di tasca una sigaretta «Caporal», l'accese; e fumando furiosamente si recò in un piccolo albergo nei gressi della Tottenham Court Road.

Giulio Masson mantenne la sua parola. Nel pomeriggio del dì seguente egli si recò in Fleet Street, dove aveva notato il palazzo nel quale Eidth aveva il suo studio. Prese l'ascensore e giunto all'ultimo piano, bussò all'uscio.

Per caso, la signorina Baker era fuori in quel momento, cosicchè fu per l'appunto Edith che venne ad aprire. Per un momento ella restò dubbiosa a guardare il volto di Masson sorridente e noncurante, poi, d'un tratto, riconosciutolo, disse in francese:

— Oh, monsieur Masson, è lei? Venga, venga avanti! Come ha fatto a trovarmi? Mi par di ringiovanire a vederla di nuovo!

— L'ho vista per istrada, l'ho seguita, e l'ho.... ritrovata!

— Mi fa proprio piacere di rivederla. Prego, si accomodi! Dunque, è venuto nel paese delle nuvole e della nebbia, come lei chiamava l'Inghilterra: si ricorda? Spero però che l'avrà trovata meno brutta di quello che lei si immaginava.

— Ah! signorina! Qualunque paese abitato da lei sarà sempre per me un paese di sole e di luce! - replicò il giovane, con esagerata galanteria, facendo nello stesso tempo un profondo inchino.

— Davvero? Vedo che lei non perso l'abitudine di fare dei compimenti! - esclamò Edith ridendo.

— No certo, quando sono al cospetto d'un'irresistibile tentazione!

— E che cosa fa di bello a Londra? Sarà venuto per affari?

— Precisamente, mademoiselle. Sono venuto a Londra solo per alcuni giorni

Masson era molto prudente, e pur concedendosi il lusso di quella visita per la sua soddisfazione personale, egli non dimenticava certo il movente della sua venuta dal sud della Francia, e i pericoli che ancora in quel momento gli sovrastavano.

— E come sta suo padre, il capitano?

— Benissimo, data la sua età, grazie! Sarà felicissimo di rivederla, e di rinnovarle i suoi ringraziamenti, giacchè egli non dimentica mai che lei un giorno mi ha salvato la vita arrischiando la sua.

Infatti Edith un giorno, a Lione, traversava la rue de Drouet proprio mentre un'automobile sbucava velocemente dall'angolo della strada. Ella sarebbe stata atterrata, se un giovane che passava in quel momento non avesse avuto la presenza di spirito e il coraggio di slanciarsi verso di lei e trarla a salvamento, con rischio della propria vita. Ed infatti il parafango dell'automobile lo aveva colpito al fianco in modo tale, che non potendo più camminare, era stato adagiato in una vettura insieme a Edith e condotto a casa della fanciulla, la quale era rimasta estremamente scossa.

La gratitudine del capitano Clifford non ebbe limiti, poichè egli era oltremodo affezionato ad Edith, ed egli avrebbe voluto che Masson restasse in casa sua finchè si fosse completamente ristabilito. Ma il giovane protestò di essere occupatissimo per i suoi affari, e chiesto un bastone a prestito, dopo qualche ora di riposo dichiarò di dover togliere il disturbo. Nulla valse a trattenerlo, e senz'altro se ne andò a piè zoppo, promettendo di riportare il bastone.

Due giorni dopo infatti egli ritornò da Edith, completamente ristabilito, sebbene ancora un po' zoppicante. Si trattenne a colazione con i Clifford, sostenendo una conversazione animata e spiritosa, ma evitando sempre di lasciar cadere il discorso su sè stesso e su quanto egli faceva. Togliendo commiato, egli promise loro di andarli a visitare a Londra, qualora i suoi affari lo conducessero in Inghilterra.

La seduta del Consiglio municipale

Ier sera il Consiglio municipale tenne l'annunziata seduta pubblica sotto la presidenza del podestà Sandrinelli. Era scusata l'assenza degli on.i Comel, Doria e Mazorana.

Le dimissioni dell'on. Mayer.

Podestà è dolente di dover comunicare una lettera pervenutagli dall'on. Mayer, di cui fa dar lettura.

Segr. Saversich legge la lettera, che è del seguente tenore:

«Magnifico Signor Podestà,

nell'estate scorsa, scrivendoLe per pregarLa di scusare le mie assenze dalle sedute del Consiglio e delle Commissioni, esternava la speranza di poter riprendere tra non molto la mia regolare attività. M'avvedo che ciò si rende impossibile e quindi non potendo adempiere agli obblighi congiunti all'onorifico ufficio cui mi chiamò la fiducia degli elettori, ritengo mio dovere di rassegnare nelle Sue mani le mie dimissioni da consigliere della città.

Ringrazio la S. V. Illustrissima per le tante affettuose cortesie che volle sempre usarmi; La prego di esternare la mia riconoscenza ai colleghi per la benevolenza dimostratami e La assicuro che è con profondo rammarico ch'io mi vedo impedito di portare il mio modesto contributo di studio e di lavoro, direttamente, in seno all'amministrazione cittadina.

Accolga, Magnifico Signor Podestà, l'espressione della mia viva considerazione, in uno ai miei migliori saluti».

Morpurgo: Nel breve lasso di tempo in cui l'on. Mayer sedette in Consiglio, egli potè dimostrare tutta la profondità di cognizioni, tutta la somma di esperienze, tutta la serietà di opera e tutto il vivissimo interessamento che l'egregio collega rivolge all'attività comune e alla cosa publica. Gli son note le varie circostanze sorvenute che impediscono all'on. Mayer la collaborazione costante all'opera del Consiglio che pochi hanno intesa con tanto severo zelo. Tuttavia l'oratore ritiene che anche una saltuaria presenza dell'on. Mayer in seno al Consiglio potrebbe dare un così prezioso contributo di idee e di lavoro che non gli sembra opportuno di accettare le presentate dimissioni. Fa proposta che il Consiglio non accetti le dimissioni e dia incarico al Podestà di interporre i suoi migliori uffici presso l'on. Mayer perchè receda dal proposito e continui al Consiglio la sua collaborazione pur nei limiti saltuari che le sue attuali circostanze personali gli consentono.

Messa ai voti la proposta è accolta. Il Podestà dichiara di assumere ben volentieri il grato compito.

Contro l'accademia giuridica italiana a Vienna.

Ass. Pitacco legge a nome della Delegazione la seguente relazione:

Per le comunicazioni recenti fatte da S. E. il signor ministro dell'istruzione ai deputati dei partiti tedeschi al Parlamento di Vienna, la tanto dibattuta quistione dell'Università italiana sembra dover entrare in una nuova fase che sotto il manto della provvisorietà cela una soluzione definitiva e negli effetti gravissima.

L'ateneo destinato ai giovani italiani che solo in un ambiente di coltura italiana avrebbe potuto per unanime assenso giovare e vigorire mercè l'intimo legame fra l'insegnamento e la natura del popolo, è sostituito da un'accademia giuridica chiamata in vita anzichè nella città maggiore italiana nella maggiore città tedesca dell'Impero.

L'imperialregio Governo non potendo non riconoscere il diritto e il bisogno degli italiani dello Stato alla istruzione superiore nella lingua materna e non volendo toccare in alcun modo la suscettività degli altri popoli è ricorso all'inutile espediente di trasportare da Innsbruck a Vienna la Facoltà giuridica italiana, deciso a relegarla fuori e lungi dalla vita universitaria, fuori e lungi dal contatto con le altre Facoltà, fuori e lungi persino dall'ambito della vita cittadina.

A parte l'offesa che per cotale provvedimento s'infligge alla città di Trieste, reputata non idonea o non degna di accogliere quella Università degli studi per la quale precisamente Trieste fu riconosciuta dagli italiani tutti dello Stato la sola sede appropriata e per la quale precisamente Trieste mostrò con il sacrificio dell'opera il più grande e sincero fervore, - la misura così escogitata non solo non risolve neppure in via temporanea il problema di garantire secondo il diritto costituzionale ai giovani italiani il compimento degli studi nella loro lingua, ma ne pregiudica e ne complica anzi la soluzione futura.

Le ragioni didattiche e scientifiche fatte valere a riprova della necessità dell'Università nazionale non valgono già per i soli studenti di leggi, ma servono non meno agli studenti di medicina, di farmacia, del Politecnico e più ancora per quelli di filologia, i quali tutti hanno bisogno di temprare l'ingegno con l'istruzione superiore secondo lo spirito e il pensiero della loro nazione, e dei quali il provvedimento ministeriale si occupa solo per obbligarli, per il fatto che l'i. r. Governo intende abbandonare del tutto la questione del riconoscimento degli studi fatti negli istituti del Regno d'Italia, a frequentare le Università tedesche.

L'accademia giuridica oltre ad essere fatta a beneficio, se beneficio può chiamarsi la forma ideata dall'i. r. Governo, di solo una parte e la meno numerosa degli studenti italiani, si trova per il luogo e per il modo come dovrebbe essere attuata, nella impossibilità di avere quando che sia il necessario completamento e il raggiungimento finale dell'Università italiana di Trieste, al quale in passato lo stesso i. r. Governo tanto ci teneva da obiettare che una Facoltà separata non entrava nel sistema amministrativo austriaco e da dichiararsi favorevole solo alla completa Università. Ma l'accademia giuridica di Vienna è di danno persino agli studi di leggi ed è contraria al principio moderno di rendere anche gli studi superiori accessibili a tutti i cittadini, anche ai meno favoriti dalla fortuna.

I sacrifici di denaro imposti ai genitori per mantenere i figli agli studi saranno d'ora innanzi maggiori, perchè le condizioni di vita a Vienna sono più dispendiose che in tutte le altre città, senza contare le maggiori spese di viaggio.

All'incertezza dell'esistenza - alla necessità di dover stare negli anni più belli fra gente di altre nazionalità, a mala pena tollerati, si aggiunge l'umiliazione che il provvedimento infliggerebbe ai nostri giovani isolandoli anche topograficamente del tutto in un angolo remoto di Vienna, quasi che la loro presenza potesse dar motivo a perniciosi contagi.

E non giova questa strana restrizione alla disciplina nè all'ordine, perchè non sarebbe istessamente evitato il contatto fra gli studenti italiani e quelli delle altre nazionalità, perchè gli studenti italiani di medicina e di filologia continuerebbero a dover frequentare loro malgrado le lezioni all'Università in comune con gli studenti di altre nazionalità. Per queste ragioni e per quelle altresì che si sono fatte valere da oltre 40 anni dalle Diete, dai Comuni, dalle corporazioni e dai cittadini tutti senza distinzione di fede politica, le quali sono perciò note e notorie ed hanno il loro fondamento nella legge e nella giustizia, la Delegazione municipale ritenne suo dovere di presentare all'inclito Consiglio la seguente proposta adottata nell'odierna seduta:

«Il Consiglio della città protesta altamente contro la divisata creazione di un'Accademia giuridica in Vienna, che reca grave offesa a Trieste, reputata non idonea ad accogliere la Università italiana degli studi, che è dannosa alla soluzione definitiva della questione dell'Università italiana di Trieste perchè rende impossibile, per il luogo ed il modo stesso della sua istituzione, il raggiungimento finale dell'Università di Trieste e che pure è dannosa quale provvedimento temporaneo, perchè esclude dal beneficio dell'istruzione superiore nella lingua materna il numero maggiore degli studenti italiani e perchè accrescendo le spese degli studi per le condizioni care di vita nella città di Vienna contraddice ai principî moderni che vogliono resa accessibile a tutti i cittadini anche l'istruzione superiore,

affida, all'Esecutivo di portare la protesta a conoscenza del presidente dei ministri, al ministro dell'istruzione e al presidente della Commissione al bilancio» (applausi).

Aperta la discussione, Rybar dichiara che per le ragioni svolte ripetutamente, i consiglieri del territorio si asterranno dalla votazione.

La proposta della Delegazione è quindi accolta con tutti gli altri voti, fra vivi applausi del Consiglio e del pubblico.

Il provvedimento d'acqua, ignoto.

Ass. Boccardi, relatore. A nome della Delegazione comunica che l'ing. Prister, in data 6 febbraio corr., ha accettato le modificazioni votate dal Consiglio al tenore della sua offerta riguardante il progetto di provvedimento d'acqua per la nostra città.

Il Consiglio prende atto.

Per la regolazione della piazza Cornelia Romana.

Ass. Boccardi, relatore. Presenta a nome della Delegazione la proposta di acquistare per conto del Comune lo stabile eredi Marotti, che occupa ora parte dell'area della neoeretta piazza Cornelia Romana, per la somma di cor. 50.000, delle quali 10.000 vengono offerte dai proprietari degli stabili vicini. Inoltre propone lo stanziamento di un credito di cor. 5000 per la sistemazione della piazza.

Venezian: Nota che la reiezione dell'analoga proposta avvenuta nell'estate scorsa ha avuto per effetto di aumentare il contributo dei vicini alla spesa. Ciò ha portato un beneficio al Comune. Ma anche la demolizione della casa Marotti e la sistemazione della piazza apporteranno benefici al Comune. Trieste difetta di spazi arieggiati in mezzo all'abitato; inoltre la creazione di quella piazza, con lo scomparto annessovi, fra gli altri benefici, avrà per effetto la congiunzione al mare, ed al centro, di un quartiere finora appartato. Nota l'intollerabile condizione di quel rione, causa gli enormi dislivelli, non riparabile senza la demolizione della casa Marotti. Esorta il Consiglio ad approvare una spesa che si tradurrà in grande beneficio per il Comune.

Weil: Constata a nome della commissione di finanza che la sua opposizione, cinque o sei mesi fa, ha già apportato utile al Comune: si ebbe cioè un maggiore contributo da parte dei proprietari vicini interessati alla demolizione della casa Marotti. L'altra volta s'era dichiarato contrario alla spesa, causa lo scarso contributo degli interessati. Ma anche l'attuale contributo gli sembra insufficente. Nota che i vantaggi della demolizione vanno appunto a beneficio dei proprietari di stabili sulla nuova piazza, per cui è giusto che contribuiscano in misura più generosa.

Venezian: Conviene sull'opportunità che le spese per un'opera che va a vantaggio di singoli, sieno da essi almeno in parte sopportate. Ma badiamo a non esagerare. Le piazze sono fatte per tutti, non per i soli confinanti. Dimostra al Consiglio che il respingere le attuali proposte con la speranza che i confinanti dieno qualche centinaio di corone di più, sarebbe poco serio e poco corretto.

Depiera: Gli sembra un po' prematura la pretesa che i confinanti debbano contribuire in misura esagerata. Ciò si potrà fare quando avremo una legge che sancisca tale principio. Frattanto esorta il Consiglio ad accontentarsi di ciò che spontaneamente dànno i privati, e ad approvare la proposta della Delegazione.

Posta a voti, la proposta è accolta a grande maggioranza.

La riorganizzazione della Pubblica nettezza.

Boccasini, dir. dell'Ufficio tecnico, rinnova le proposte, già presentate nell'ultima seduta, riguardo la riorganizzazione del servizio di Pubblica nettezza.

Morpurgo: Poichè è stato causa del rinvio della discussione, crede doveroso di rilevare che la visita dei bottini e dei carri per le immondizie, ideati dall'Ufficio tecnico, fece ottima impressione. Se ne dichiara soddisfatto e fa vive congratulazioni a chi li ideò. Rileva poi che da tre settimane furono posti nell'atrio della casa da lui abitata i nuovi bottini, ed egli potè così constatare che funzionano ottimamente. Infine ha voluto vedere che cosa si fa altrove in questo campo ed ha notato che dovunque aumentano le spese per questo ramo di pubblico servizio. Se a Vienna, che vuol dar lezioni a tutti, e che lamenta gravi inconvenienti nel suo servizio, potessero vedere, per esempio, i nostri nuovi carri, dovrebbero trovare che anche qui si sanno fare le cose buone ed utili e che anche a Trieste c'è qualche cosa da imparare.

Ricchetti: Si associa a quanto disse l'on. Morpurgo, tanto più che ha potuto vedere i nuovi bottini posti a confronto pratico con i vecchi, nel passaggio sotto la casa Stratti. Riconosce che l'approvazione del regolamento sulla Pubblica nettezza spetta alla Delegazione; ma rileva subito che vi trovò lacune e incongruenze, onde si riserva di occuparsene in seno alla Delegazione. Crede che i maggiori inconvenienti presentati dal servizio di Pubblica nettezza, si debbano non al materiale ma al personale. La sorveglianza è deficente; e non può non esserlo, così, con soli quattro sorveglianti. Non sa neppure se tali sorveglianti sieno idonei; ad ogni modo sono pochi. Raccomanda che si studi tale questione. Nota poi l'opportunità di studiare la questione del ritorno al sistema dell'appalto; rileva il caso caratteristico di due città inglesi, vicinissime, una delle quali ha la Pubblica nettezza municipalizzata, e l'altra appaltata. Senonchè nella prima il servizio costa molto di più ed è eseguito male, mentro nella seconda costa meno ed è migliore. La spiegazione del fenomeno, dice un libro inglese da cui apprese il fatto, sta in ciò: che nella prima manca l'impulso dell'interesse privato a far procedere bene il servizio. Si riserva, dopo approvato il regolamento, di fare proposte.

Chiusa la discussione generale, il Consiglio approva tutte le proposte della Delegazione, dopo alcune spiegazioni chieste dall'on. Morpurgo e date dall'ing. Boccasini. Una emenda dell'on. Polacco al primo punto delle proposte rimane in minoranza.

Nella Commissione ai provvedimenti d'acqua.

Ad unanimità il Consiglio elegge a far parte della Commissione ai provvedimenti d'acqua, l'emerito direttore dell'Ufficio tecnico ing. Lorenzutti.

Il bilancio del Museo d'antichità.

Ass. Pitacco presenta il bilancio del Museo d'antichità, con la correzione fattavi dalla Ragioneria nel deprezzamento degli utensili e degli oggetti antichi. Nel primo bilancio il deprezzamento era stato portato anche sugli oggetti antichi che, invece, aumentano ogni anno di valore, e ne risultò diminuito il valore totale del Museo da 253.000 cor. a 229.000. Ora la ragioneria distinse, riducendo il valore degli utensili a cor. 13.043, e stimando gli oggetti antichi a cor. 239.459.

La dote al Verdi.

Segr. Ziegler presenta le proposte della Delegazione di assegnare al Verdi, alle consuete condizioni, cor. 40.000 di dote, l'illuminazione gratuita fino al concorso di 150 cor. per sera per 50 rappresentazioni e i vigili.

Mrach: Non ripete quanto disse altre volte contro la concessione della dote al Verdi. Però rileva che nella relazione fra le ragioni a favore della dote fu messa fra le altre l'impossibilità dimostratasi di aprire il teatro senza dote. Ora, poichè a frequentare quel teatro sono quasi esclusivamente le persone facoltose, e i facoltosi a Trieste sono moltissimi, se si trattava realmente di un bisogno artistico, le persone ricche avrebbero potuto mettere insieme l'importo necessario a persuadere un impresario ad assumere l'impresa. Se non lo fecero, vuol dire che non sentono l'arte; e il Comune non deve fare sacrifici per quelle persone.

Ricchetti: L'on. Mrach si inganna; non si tratta di facoltosi, non si tratta soltanto di ragioni d'arte, ma anche di decoro cittadino, di prestigio nazionale; di patriottismo, di amore al natio loco. E l'esperienza ha dimostrato che tutto ciò non si può conseguire senza l'aiuto del Comune. Nega che il Verdi sia destinato ai soli facoltosi; le condizioni stesse messe nel contratto, dimostrano che il Consiglio vuol rendere il Verdi accessibile a tutti. Nè è esatto che i facoltosi non facciano sacrifizi; ma se per recarsi una sera, in palco, occorrono più di 50 corone! E' poi una frase fatta, una delle tante frasi fatte, che si debba fare solo per quelli che non hanno; bisogna fare qualche cosa anche per quelli che hanno, e che oltre ai contributi indiretti dànno con i contributi diretti tre quarti delle entrate del Comune.

Venezian: Da 15 anni non prende la parola su questo argomento; non ha perciò il timore di ripetersi; tanto più che vuol rilevare che la proposta in presentazione non corrisponde affatto al deliberato della Delegazione (commenti). Non si tratta di una proposta nuova; la questione della dote non è qui in discussione; se mai sarà discussa nel venturo anno. Ora si tratta se il Consiglio debba o no fare onore ai suoi impegni. Il Consiglio ha già decretata la dote. Ma la stagione non fu fatta, si dice. Bella ragione. Non fu fatta perchè il Comune la dote non potè darla a tempo per la bontà dell'i. r. Governo che non approvò il bilancio che l'8 dicembre. Ora, solo perchè la stagione non potè farsi, noi negheremo alla Direzione teatrale la dote che le abbiamo già assicurata? Ha udito dire da qualche parte che un uomo è padrone della sua parola, ma non ha mai udito che un Consiglio manchi alla sua. Fa proposta che la dote, già assicurata al Verdi, sia data per la ventura stagione di carnevale-quaresima, e alle condizioni già stabilite.

Mrach: Dichiara che mai sostenne che il Consiglio non deve fare nulla per i ricchi; perchè anche i ricchi sono comunisti come gli altri, soltanto dichiarò che il Comune non deve contribuire a divertimenti di pochi. Per esempio per il teatro educativo del popolo darebbe il contributo del Comune, per un teatro di puro spasso, no. Nega poi che le contribuzioni dirette diano il reddito maggiore al Comune. In quanto alla questione sollevata dall'on. Venezian, trova che la dote votata e non erogata era per una stagione 1907-08, che non fu tenuta. Ora si tratta di una stagione 1908-09, dunque è un'altra cosa, un altro obbligo.

Voci: Ai voti.

Il Podestà mette a voti la proposta Venezian, che dopo prova e controprova risulta approvata con voti 26 contro 10.

Per due strade.

Il Consiglio approva senza discussione il contributo di cor. 18.164 per la costruzione delle strade di accesso alla stazione di Opicina e alla fermata di Guardiella, della ferrovia Transalpina.

Per il Credito ai macellai.

Il Consiglio elegge a far parte della Commissione incaricata di elaborare un progetto per la istituzione di una cassa di sovvenzioni al civico macello, gli onor. Cuzzi, Depiera, Mazorana, Samaja e Zanolla.

Dopo di che la seduta viene levata.

La capitale dell'Impero vuol essere tedesca

Cattivo tiratore, innegabilmente, il Governo. Vuol far centro nell'Università italiana, e il colpo gli riesce sempre così male che quella non si muove, e si presentano invece ai rispettivi bersagli una Università slovena, una czeca, e le due o tre altre pretendenti.

Così questa volta: tira il Governo il suo colpo con una cartuccia di nuovo modello: gli italiani, come poco persuasi dell'abilità del tiratore, gli domandano se faccia sul serio: e intanto gli sloveni, gli czechi e i loro amici sono già in pieno ballo universitario.

I tedeschi, lo si capisce, divengono sempre più inquieti. Già erano seccati della proposta governativa di appigionare agli italiani qualche mezzanino di Vienna per tenervi lezioni di giurisprudenza. Pur forse avrebbero finito col consentire, tanto perchè si evitasse perfino il discorso della possibilità di cattedre universitarie italiane a Trieste. Ma ecco gli czechi a voler la Moravia, ecco gli sloveni a voler Lubiana: il colpo ministeriale ha messo a soqquadro tutti i bersagli! In massima, i buoni tedeschi non ritengono che altre popolazioni abbiano bisogno di studi universitari. In particolare poi, hanno altrettanta antipatia per l'Università italiana a Trieste, quanto per l'Università czeca nella Moravia e per quella slovena a Lubiana. Non domandate il perchè. Voi sapete bene che Trieste è una città tedesca. Così Lubiana. Così Roma. Così Pietroburgo. Così parecchie altre città, per quanto non sembrino. Il possesso nazionale della stirpe tedesca è molto grande; non si sa nemmeno dove finisca.

Dunque, Università italiana a Trieste, no; Università slovena a Lubiana, no; Università czeca nella Moravia, no; e che si fa allora? Si offre a pigione anche agli czechi e agli sloveni un appartamentino in qualche sobborgo di Vienna? Di grazia: che città diverrebbe Vienna con una piccola Università forestiera per ciascuno dei punti cardinali? Vienna ci tiene ad essere tedesca; proclama in tutti i toni di tenerci ad essere tedesca; e smania e salta e si scrolla per cacciarsi di dosso la molestia di questi tafani universitari che il dott. Marchet ha fatto ronzare per l'aria.

Badiamo però che d'altra parte Vienna è la capitale dell'Impero, di un Impero dove si insegna come canone di buona politica che il «pensiero di Stato austriaco» deve essere superiore ad ogni questione di nazionalità. Ora, come mai proprio la capitale di questo Stato, proprio la città che dovrebbe essere esempio e tipo alle altre, è così poco compresa del «pensiero di Stato austriaco» che la sola idea di accogliere in un quartieruccio alcune cattedre universitarie italiane le riesce insoffribile? Vienna, a nostro umile modo di vedere, rendendosi conto della propria posizione di città capitale, dovrebbe dire spontaneamente al Governo: - Eccomi pronta a ricevere le cattedre italiane, ed anche, se tu non sai cavarti d'imbrazzo altrimenti, alcune cattedre slovene, alcune cattedre czeche, e le altre che ti vengono domandate. A Trieste la Facoltà italiana non si può aprire, poichè ci sono gli italiani; non a Lubiana l'Università slovena, perchè ci sono gli sloveni; non nella Moravia la czeca, perchè lì ci sono gli czechi. Vienna, capitale dell'Impero, capisce come il Governo che queste cose non vanno. Ma essa è abbastanza grande per accogliere e italiani, e sloveni, e czechi, e tutti gli altri, come cittadini dello Stato di cui si sente la capitale.

Vienna però non dice nulla di tutto ciò Essa dice anzi precisamente il contrario. Non vuole saperne di nazionalità che non sieno la tedesca. Quanto più il Governo le domanda di rendere un servizio all'Austria, e tanto più essa si trincera dietro l'integrità del proprio carattere nazionale. In verità, l'Impero ha una capitale molto bizzarra. Essa è la prima a dare il cattivo esempio dell'intolleranza verso qualsiasi elemento etnico diverso, in un paese dove si domanda ogni giorno alle piccole città, a Trieste, a Gorizia, a Pola, a Trento (per citare quelle che ci sono più note) di considerarsi bilingui, trilingui, quadrilingui, o quanto abbisogna all'interesse momentaneo del Governo.

Ora tre o quattro Università sono in ballo, che il Governo non vuol collocare conforme alla logica, e non sa come altrimenti collocare. Vienna, per conto suo, torce il viso da tutto quello che non sia tedesco. A chi far dunque inghiottire queste tre o quattro pillole? Una soluzione sarebbe certamente l'insediare l'Università czeca a Trieste, la slovena nella Moravia e l'italiana a Lubiana: ma se queste tre città seguissero l'esempio che viene dall'alto, che viene dalla capitale, che viene da Vienna? Anche l'architetto della torre di Babele darebbe le dimissioni dinanzi al curioso problema che si è posto il Governo austriaco: negare Università dove si vogliono e trovare il miglior modo di aprirle dove non sono volute!

I deputati italiani e il Governo

Un telegramma dell'on. Malfatti

Da Vienna, dove lo raggiunse la nostra richiesta, l'on. Malfatti ci telegrafò ieri quanto segue:

«I deputati italiani non hanno preso nessun accordo sul contegno da tenersi di fronte al progetto governativo di istituire una Facoltà giuridica italiana a Vienna. La commissione nostra delegata allo studio della questione universitaria, si raccoglie nei primi giorni della settimana prossima per esaminare la proposta soluzione e conferire in merito con i ministri per concretare poi le deliberazioni da sottoporsi alla decisione della intera deputazione italiana».

* Abbiamo pure da Vienna 14: Qualche giornale aveva annunziato che oggi il comitato dei deputati italiani si sarebbe recato dal presidente dei ministri barone Beck per trattare con lui circa il progetto di trasferire la Facoltà giuridica italiana a Vienna. Non essendo però arrivati ancora a Vienna alcuni dei deputati che fanno parte del comitato, questa conferenza fu rimessa a martedì.

Il veto di Erler!

INNSBRUCK 14 (N). Il «Tiroler Tagblatt» reca che il deputato Erler, impedito da una grave malattia della moglie di partecipare alla seduta del comitato dei nove per la discussione del problema della Facoltà giuridica italiana, ha mandato al ministro dell'istruzione ed al deputato Sylvester, presidente del comitato tedesco dei nove, una protesta contro ogni e qualsiasi Facoltà universitaria italiana che in qualunque luogo volesse venir concessa dal Governo agli italiani.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Mazorana, dai signori Anna e Carlo Colcuc, nipoti dell'estinta, cor. 30; dagli impiegati della ditta ing. Mazorana e Comel cor. 50; dai direttori della Società Filarmonico-Drammatica, colleghi del figlio dell'estinta, cor. 50.

Nel primo anniversario della morte della signora Adele Morpurgo-Segrè, dalla signorina Teresina Sterni cor. 1.

Luigi Orsini all'Università del popolo. Domani, domenica, alle 6 pom., nella palestra dell'Associazione Ginnastica, il poeta romagnolo Luigi Orsini terrà l'annunziata conferenza «Fra i palmizi e le sfingi», illustrata da magnifiche proiezioni.

Avremo dunque una bella e interessante conferenza, tenuta da un forte ingegno, che saprà senza dubbio presentare al pubblico quella meravigliosa regione che è l'Egitto, con anima d'artista e con fantasia di poeta.

Società Adriatica di scienze naturali. La Società Adriatica di scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) domani, domenica, una gita alla nuova fabbrica di ghiaccio di Banne. I soci che desiderassero parteciparvi, sono pregati di trovarsi alla stazione dell'elettrovia in piazza della Caserma alle 9.15 ant. precise. Ritorno circa alle 1.30 pom.

Condoglianze. Agli egregi signori on. dott. Giuseppe ed ing. Luigi Mazorana che hanno avuto la sventura di perdere la loro madre, signora Teresa ved. Mazorana, nata nob. de Claricini, esprimiamo, come agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

L'Istituto pensioni agli impiegati privati. La prima direzione. Abbiamo da Vienna: Da parte ufficiale si comunica che fra i membri della prima direzione dell'Istituto per le pensioni agli impiegati privati sarà nominato anche il comm. Edmondo Richetti di Terralba, vicepresidente della Camera di commercio di Trieste e segretario generale delle Assicurazioni generali.

A presidente dell'Istituto fu nominato l'ex-ministro d'agricoltura conte Leopoldo Auersperg. L'Istituto inizierà la sua attività al 1. gennaio 1909.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Mazorana, dalla Spremitura di olii vegetali, Società per azioni cor. 50; dalla signora Berta Hoffmann-Stettner cor. 20, dal signor Carlo e Berta Hoffmann-Moll cor. 20, a favore della Società degli amici dell'infanzia; dalla signora Berta Ofenheimer e figlio Adriano cor. 20, dal dott. Carlo Ofenheimer e consorte cor. 20, a favore del Fondo naufraghi dell'Associazione marittima.

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Lixl senior, dalla famiglia Brugger cor. 15 a favore della Guardia medica; dal cap. G. Burgstaller cor. 20 a favore del Fondo giubileo, orfani e vedove dei capitani lloydiani.

Per onorare la memoria della signora Elisa Luzzatto, dai signori Adele e Carlo Basevi cor. 20 a favore della Comunità israelitica.

Per onorare la memoria della signora Carolina Pardo-Agyp, dai signori Adele e Carlo Basevi cor. 20 a favore della Comunità israelitica.

— Alla Società «Igea» pervennero, dalla fabbrica di Linoleum corone 180, quale contributo per l'anno 1908.

— Per onorare la memoria della madre dell'on. dott. Giuseppe Mazorana i direttori della Società della Poliambulanza e Guardia medica elargirono alla Società stessa cor. 200.

L'ADUNANZA DEGLI IMPIEGATI delle ditte commerciali e speditrici

Iersera la direzione della Società di protezione fra impiegati civili convocò nella sala Tersicore gli impiegati delle ditte commerciali e speditrici per comunicar loro la risposta data dalla Lega dei datori del lavoro al memoriale presentato al 30 di novembre dell'anno decorso, e per prendere una deliberazione in merito.

Il presidente della Società, ing. Luzzatto, porse il saluto della direzione ai numerosi intervenuti e premessa la raccomandazione ai presenti di voler esporre francamente la loro opinione sulle proposte che sarà per fare la rappresentanza sociale, invita il direttore Padoa, che funge da segretario, a leggere la relazione.

La relazione sulle pratiche con la Lega dei datori del lavoro.

La relazione premette che la Direzione ha convocato l'adunanza con animo triste. Dopo più di due mesi dal momento in cui fu presentato il memoriale, si sarebbe sperato di dare delle notizie soddisfacenti per quel gruppo di impiegati, il quale, peggio trattato, è stato più di qualsiasi altro, oggetto delle sue cure e della sua preoccupazione.

La Lega dei datori del lavoro aveva promesso al Podestà di discutere il nostro memoriale, appena composto lo sciopero dei braccianti. Ma appena pervenuta ad un accordo con i braccianti, essa si trovò implicata in un nuovo dissidio causa lo sciopero del Lloyd; per ciò si attese per chiedere l'inizio delle trattative che fosse composto anche lo sciopero del Lloyd.

Ciò nonostante però nè le nostre lettere dirette alla Lega, nè i nostri interventi personali ebbero qualsiasi effetto, fuorchè una risposta laconica che la Lega avrebbe discusso il memoriale in una prossima tornata. Vista la difficoltà di entrare in trattative, e memori della gentile offerta del Podestà, la Direzione si rivolse a lui pregandolo di interporre i suoi buoni uffici perchè venissero accelerate le trattative.

Senonchè la Lega rispose: «che aveva raccomandato in una sua circolare alle ditte commerciali e speditrici di venir incontro, per quanto fosse loro possibile, ai postulati degli impiegati».

La risposta della Lega non ha avviato per nulla la questione verso una soluzione, perchè è naturale che le ditte abbiano interpretato la circolare per quel tanto che vale, ossia l'abbiano cestinata. Se il contegno della Lega dei datori del lavoro corrisponda ai più elementari principî di correttezza, la relazione lascia giudicare a tutti gli interessati. E' chiaro che la Lega ricorse a questa scappatoia, perchè non è stata mai sua seria intenzione di esaudire quelle domande, che dai datori del lavoro stessi erano state riconosciute modestissime.

Difatti che cosa abbiamo domandato? - si chiede la relazione. E risponde: - Una diminuzione dell'orario di lavoro con un massimo di nove ore giornaliere ed un'equa retribuzione del lavoro straordinario fuori orario (e sono molte le ditte, ma specialmente le forestiere, che sfruttano il personale); il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno anche se non prescritto dalle disposizioni di legge: - mentre ora parecchi datori del lavoro non si attengono affatto neppure alle vigenti disposizioni di legge, primo lo stesso presidente della Camera di Commercio; - che le ditte menzionate non assumano praticanti sotto ai 17 anni: mentre ora ben più giovani ed inesperte persone vengono incaricate d'incombenze molto delicate e ciò gratuitamente; - una licenza annua di 15 giorni: mentre i datori del lavoro sono dell'opinione che le vacanze forzate per malattia sostituiscano le vacanze per giustificato riposo; - che i datori del lavoro migliorino le retribuzioni: mentre fra loro ve ne sono alcuni che oppongono questo strano ragionamento, che essendo aumentato il costo della vita essi devono fare le economie del bilancio sui salari degli impiegati.

Ma ogni postulato, per quanto giusto, trova orecchie sorde, quando chi dovrebbe concedere giudica le cose con grettezza ed egoismo e con poca conoscenza delle locali condizioni. Così vedemmo che una ditta, da poco stabilita a Trieste - la Società di trasporti internazionali - potè col suo veto far andare a monte un accordo che si era iniziato fra le ditte speditrici, accordo inteso a migliorare la posizione degli impiegati di quelle ditte.

Appare chiaro - continua la relazione - che, dato questo comportamento, a noi non dovrebbe restare che una sola via, ossia quella via che ad altre categorie di lavoratori valse tante conquiste; nè alcuno potrebbe rimproverarci per qualsiasi atto di rivolta provocato da un contegno così odioso e doppio. Dov'è dunque il programma della Lega, la quale nel suo Bollettino si proponeva di definire le lotte economiche fra datori del lavoro e lavoratori in via amichevole? Il programma della Società di protezione è stato sempre quello di tentare fino all'ultimo le vie amichevoli, ed in questo senso noi desideriamo esaurire tutti i tentativi. Se i colleghi vorranno darle l'incarico, essa inviterà di nuovo la Lega dei datori del lavoro a mantenere l'impegno assunto. E poichè è evidente che le trattative in altro modo non potrebbero (date le esperienze avute) procedere, si invocherà nuovamente l'intervento del signor Podestà, certi che anche la Lega non potrà dubitare dell'equo ed imparziale suo giudizio.

L'ordine del giorno.

La Direzione propone perciò il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati delle ditte commerciali e speditrici, radunati la sera del 14 febbraio 1908, udita la relazione della Direzione della Società di protezione fra impiegati civili - deplorano che la Lega dei datori del lavoro non abbia creduto di dover avviare, due mesi dopo la sua promessa, le trattative per la discussione del memoriale; ringraziano il magnifico signor Podestà per i ripetuti suoi interventi; ed incaricano la Direzione della Società di protezione fra impiegati civili di esperire col cortese interessamento del magnifico signor Podestà quelle ulteriori pratiche, che fossero atte a risolvere la vertenza con la Lega dei datori del lavoro».

La discussione

Sulla relazione s'apre una viva discussione alla quale prendono parte molti oratori. Tutti sono unanimi nel deplorare il modo di procedere della Lega, la quale col cedere all'opposizione di un'unica ditta senza fare alcun tentativo per ottenere ch'essa desista dal suo proposito, ha dimostrato di voler far causa comune con essa e di aver accolto perciò con gioia la prima occasione per rifiutarsi di entrare in trattative con la rappresentanza degli impiegati, trattative che avrebbero potuto forse condurre ad un amichevole componimento della vertenza.

Alcuni oratori non sono pienamente d'accordo sulle proposte della direzione e presentano delle modificazioni più o meno radicali.

Dopo un'assennata confutazione fatta dal presidente, delle proposte divergenti da quelle della direzione, appoggiata anche da altre argomentazioni svolte dal vicepresidente dott. Ara, l'assemblea, riconoscendo che la miglior via da seguirsi è quella tracciata dalla direzione, approva all'unanimità, meno un solo voto, l'ordine del giorno proposto.

Commissione per l'imboschimento del Carso. Il ministro dell'agricoltura ha chiamato a far parte della Commissione per l'imboschimento del Carso in Trieste quale sostituto del presidente, il consigliere di Luogotenenza Luigi Lasciac.

Sovvenzione. Il ministro dell'agricoltura ha assegnato al Club Touristi Triestini una sovvenzione di cor. 1000 per la esplorazione della Grotta Gigante, presso Opicina.

Fondazione Doreghini. La «Previdenza» comunica che quest'anno maturano per la prima volta i frutti dell'eredità Leone Doreghini, con cor. 168, di cui la metà a favore di vedove povere di Cervignano e la metà a favore di vedove povere di Trieste. Le vedove povere di Trieste che intendono concorrere devono presentare domanda alla «Previdenza» (via Valdirivo 6, I piano) prima del 7 marzo p. v.

Giubileo di servizio. Il sig. Giulio Cusin, impiegato al dipartimento «Partenze e arrivi del Lloyd», ha compiuto ieri venticinque anni di zelante attività, apprezzata così dalla Direzione della Società come dal ceto commerciale. Per tale ricorrenza il capodipartimento sig. Trauner, a nome dei colleghi, offerse al sig. Cusin alcuni doni di valore, accompagnandoli con acconcie parole, alle quali il sig. Cusin rispose ringraziando per la gentile manifestazione.

Nozze d'oro. Nella mattina del 15 febbraio dell'anno 1858, il contadino Giovanni Sciuca, un robusto giovanotto di 22 anni, triestino, conduceva all'altare nella chiesa di S. Giacomo un bel pezzo di contadinella della sua età, a nome Maria Miotti. L'unione riuscì veramente felice e fu allietata dalla nascita di ben tredici figli, dei quali ne vivono ora cinque soltanto.

I coniugi sono poverissimi e non possono - come era loro intenso desiderio - celebrare le loro nozze d'oro, perciò si accontenteranno di recarsi stamane ad udire una messa nella chiesa che fu testimone del loro giuramento di fedeltà. Poi si raccoglieranno con i loro figli e i loro nipotini per passare una giornata d'allegria. Gli sposini abitano al N. 54 di Rozzol.

Alla Filarmonico-Drammatica. Si svolse iersera il secondo «thè dansant». Moltissime signore e signorine, che ballarono animatamente sino a tarda ora. Ricco il buffet offerto dalla Direzione

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Il chiaro poeta romagnolo Luigi Orsini terrà martedì 18 corr. una lettura al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini».

Il veglione mascherato dei regnicoli. Ricordiamo che stasera al Politeama Rossetti si darà l'annuale veglione mascherato organizzato dalla Società per fondo pensioni fra regnicoli. Il teatro sarà addobbato artisticamente; il palcoscenico rappresenterà un quadro del Paradiso dantesco. Alla festa, che per il suo scopo benefico ha avuto sempre la simpatia della cittadinanza, non potrà mancare neppur quest'anno il più lieto successo.

Il manifesto per la veglia artistica al Teatro Verdi. Questa veglia mascherata, che vuol essere un dei momenti culminanti del carnovale, è ormai il discorso di tutti. Ieri è apparso alle cantonate il manifesto. Lo ha fatto l'Orell. Ed è riuscito, naturalmente, fine ed elegantissimo. Pierrot pittore se ne va, con un piglio da sbarazzino geniale, alla festa galante. Ha nel pugno la tavolozza, e pensieri scapati, anzi scappanti, sotto il cappello arrovesciato sulle ventitrè. In fondo, Venezia è tutta azzurra e tempestata di lumi. Ci sono molte maschere. Ce ne saranno mercoledì venturo al Teatro Verdi? Nessuno ne dubita; come nessuno dubita dell'eleganza della festa, alla quale è prescritta la toilette di rigore per tutti quelli che non vorranno indossare il costume. Chi vuole emanciparsi anche dalla tenuta di rigore e godersi semplicemente lo spettacolo della veglia, ha a sua disposizione il loggione, posto, come tutti gli osservatori, nel punto più alto.

Una recita di Gustavo Salvini per gli impiegati civili. Per cura di un comitato costituitosi in seno alla Società di protezione degli impiegati civili, si è stabilito di organizzare un trattenimento a vantaggio del fondo «Orfani e disoccupati». Tale trattenimento verrà dato la sera di venerdì 21 corr. al teatro Fenice e consterà di una recita della compagnia di Gustavo Salvini, la quale probabilmente si produrrà nella bellissima commedia di Carlo Goldoni: «Pamela nubile». Visto lo scopo benefico e l'attrattiva del programma, certamente questa serata avrà un pubblico affollatissimo.

La festa delle bambole al Politeama Rossetti. C'è grande curiosità specialmente nel mondo piccino per la grande festa delle bambole che si darà domani dalle 4 alle 8 al Politeama Rossetti. I prenotatori di palchi faranno bene a ritirarli entro oggi fino alle 12 mer., perchè trascorsa tale ora i palchi e posti saranno messi a disposizione dei richiedenti.

★ Al Comitato dei festeggiamenti pervennero le seguenti ulteriori adesioni: Giulio Modugno cor. 5, Luigi Bearzi 15, Giuseppe Petris 40, Ferruccio Piazza 10, Pietro Gorgatto 5, Geppino Samaia 2, Giacomo Sartori 10 Emilio Fano 10, Luigi Toniutto 10, Francesco Zeketner 5, Tamburlini e Comp. 20, Menotti Battaglia 2, Giuseppe Godina 5, Giovanni Bravin 2, Francesco Mlechius 2, Edoardo Concilia 2, Paolo Minola 5, Erm. Buttignoni 2, Antonio Bosco 4, Romeo Cipriani 10, Francesco Marinscheck 5, Farmacia Pozzetto 3, Francesco Zanetti 3, Caffè Sanità 5, Giovanni Mizzan 2, Michele Bratos 2, Ferdinando Fischer 2, Economo bar. G. Leon 100, Economo bar. G. Rem. 50, Caffè Portici Chiozza 20, Caffè Fabbris 10, Giov. Scaramangà 100, Nicolò Bartole 20, Adriatische Hafenbach Unter. 5, Arturo Quaiat 1, Benedetto De Pol 4, Angelo Niccetto 2, Mario Fonda 1, Antonio Zampiero 2, Giuseppe Macorin 1, A. Kritteck 1, Antonio Dejack 25. - Liste precedenti cor. 3301.—. - Totale cor. 3838.—.

Balli sociali. La annuale festa di ballo della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio si darà la sera del 23 corr. nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi).

Il Club ciclistico triestino e il podista francese Bernard. Abbiamo annunziato ierlaltro l'arrivo del podista francese Luigi Bernard, il quale sta compiendo una passeggiata.... da Parigi a Costantinopoli. Il Bernard, che è stato festevolmente accolto dal Club ciclistico triestino, dall'Unione velocipedistica triestina e dalla Presidenza del C. S. «Juventus», ha rinviato a domenica la sua partenza, che avrebbe dovuto seguir oggi, perchè pregato dalla direzione del Club ciclistico triestino, che vuol dare ai consoci la possibilità di accompagnarlo per un tratto della strada di Fiume. La direzione del Club ciclistico triestino, anzi, invita i soci a riunirsi stasera sabato nel salone di via Chiozza N. 4, per prendere gli accordi in proposito e per definire pure gli ultimi preparativi per la gita con la fanfara sociale alla volta di Zaule, da farsi domani mattina alle 8

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» farà domani una gita a S. Odorico della Valle (Dolina). Partenza al tocco dalla trattoria ai Due Leoni. Di sera, poi, alle 9, nel salone ai Due Leoni darà un trattenimento famigliare.

★ Il Circolo dei frequentatori della sala Tersicore darà mercoledì prossimo alle 8.30 un festino di danza.

★ Il Circolo Egiziano darà domani alle 6 pom., nel salone Excelsior, una serata di musica e canto.

Un vecchio che si sfracella il cranio
lanciandosi da dieci metri d'altezza

Iermattina, verso le 10, un uomo in età avanzata si precipitò giù dalla via Romagna sulla sottostante via Fabio Severo. Cadde e giacque immobile. S'era sfracellato il cranio!

I passanti che assistettero al tragico volo, accorsero e si trovarono dinanzi una salma sanguinante. Da una larga fenditura del capo colava la massa cerebrale.... Uno spettacolo raccapricciante, indimenticabile.

I poveri abiti dicevano che l'infelice suicida era di molto modeste condizioni. Infatti, dai funzionari dell'autorità recatisi sul luogo, fu assodato che egli era Francesco Widmar, di 70 anni, da Trieste, ricoverato nella Pia Casa dei poveri. La morte avvenne - come fu constatato dal dottore della Guardia medica chiamato sul posto - dalla frattura del cranio e del parietale destro. L'altezza dalla quale il Widmar si lanciò, è di dieci metri circa. Il cadavere fu trasportato mediante un furgone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a San Giusto.

Motivo al suicidio si crede sia stata la vera ossessione dalla quale il Widmar si mostrò pervaso in questi ultimi tempi: la ripugnanza, cioè, di vivere della carità pubblica.

Un audace colpo di mano di due ladruncoli. Iersera verso le 6, due ragazzi, sbucati da Città vecchia, con un destro colpo di mano afferrarono una pezza di stoffa messa in mostra sulla soglia del negozio Devescovi, in Corso, e si diedero alla fuga. Un agente del negozio, accortosi del tiro, li inseguì, li raggiunse e li costrinse a rifar la via fatta, col bottino. I due ladruncoli furono trattenuti in negozio fino al sopraggiungere d'una guardia, che li prese in consegna e li condusse agli arresti.

L'audace furto e l'inseguimento dei due ragazzi attirò l'attenzione dei passanti, i quali si fermarono davanti al negozio in gruppo, ingrossato dai sopravvenienti, che rimasero a lungo a commentare.

La borsetta esisteva ed è sparita. Ieri venne da noi il macellaio Oreste Benedettich a dirci non esser vero quanto affermatoci da Giovanni Morelli, che, cioè, sua moglie Amalia si fosse inventata la storia della borsetta. In realtà, durante la baruffa fra la moglie, sua sorella Ersilia Benedettich e lo sposo di questa, Morelli, la borsetta contenente 160 corone, venne a sparire. Egli, però, non accusa nè la sorella nè il Morelli di questa sparizione.

E di ciò, per noi, basta.

Ferimento. Ieri notte, poco dopo le 12, nell'osteria «Alla Bosnia», in via Pondares, il giornaliero Gualtiero Achtschin, di 37 anni, arrivato da soli due giorni a Trieste, fu avvicinato da due individui i quali cercarono di attaccare discorso con lui. Egli però si scansò e allora uno di questi, adiratosi, si diede a ingiuriarlo e finì col colpirlo con un coltello all'orecchio sinistro, al naso, alla fronte e alla guancia destra. Poi fuggì. Il ferito si recò alla Guardia medica accompagnato da una guardia. Le ferite erano leggere.

Una mentecatta? Iersera una donna sconosciuta girava per la via Coroneo, bussando a tutte le porte e chiedendo l'elemosina. Le guardie, informate, la avvicinarono e cercarono di sapere chi fosse. Ma la donna, non comprendendo o facendo finta di non comprendere, si chiuse in un assoluto mutismo. Perciò le guardie volevano accompagnarla alla Polizia; ma la donna, dopo aver fatto un tratto di strada con loro, fu colta da convulsioni e cadde. Intorno si formò un largo cerchio di curiosi. Non sapendo che fare, le guardie telefonarono all'infermeria Treves; e, recatosi sul luogo il sig. Treves con due infermieri, provvide al trasporto della infelice all'Ospedale.

Non fu possibile sapere chi essa fosse.

Scottato dall'acqua bollente. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il bambino di due anni Bruno Valdemarin, al quale il dottore d'ispezione riscontrò alcune scottature alla fronte, all'avambraccio e alla mano destra. La madre raccontò che il bambino si era rovesciato addosso dell'acqua bollente.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio la giornaliera Maria Pucher, di 18 anni, mentre passava per la via del Farneto, giunta dinanzi alla casa N. 17, fu colta da improvviso malore. Chiamato il dottore della Stazione centrale di soccorso, questi le prestò le necessarie cure e poi la fece accompagnare a casa sua, in via dell'Istituto 26.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Cesare Marsich, di 40 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina 32, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Giusto Iellusich, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Bosco 13, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Iersera verso le 8, veniva accompagnato alla Guardia medica il pensionato Francesco Armani, di 69 anni, abitante in via Punta del Forno N. 5, il quale era stato colto da un capogiro e cadendo a terra aveva riportato una ferita al capo e una frattura al radio destro. Dopo le prime cure fu accolto nella decima divisione dell'ospedale.

Iersera Antonia O., di 60 anni, in istato d'alcoolismo cadde a terra in una osteria in via S. Lucia N. 8, e si produsse una ferita al capo. Il dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure necessarie, dopo le quali la donna fu accompagnata a casa sua.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.3, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.0.

Ogni giorno una. Ad un ricevimento.

La padrona di casa. — Oh, caro Codicelli, è stato veramente gentile a venire; ma dove è suo fratello?

Codicelli. — Devo fare io le sue scuse. Che vuole, cara signora: in questa stagione abbiamo tanto da fare che è impossibile allontanarci tutti e due dall'ufficio; così, abbiamo tirato a sorte chi dei due dovesse venire.

La signora. — Oh, graziosa! un'idea così originale! E Lei ha vinto?

— No - risponde Codicelli distrattamente - ho perduto.

Fra socialisti e cristiano-sociali a Isola.
Per una sassaiuola contro un piroscafo
(Tribunale provinciale di Trieste)

Iermattina fu ripreso il dibattimento a carico dei venti isolani, accusati di aver partecipato alla sassaiola svoltasi il 3 febbraio dell'anno scorso, a Isola, contro i socialisti colà recatisi da Trieste e Muggia a tenervi un comizio.

Nel «Piccolo della Sera» abbiamo riferito i deposti resi nell'udienza antimeridiana dai testimoni: Giacomo Petronio, comandante del piroscafo «Epulo» contro cui fu diretta la sassaiola, Francesco Mondo, Matteo Degrassi, Antonio Dudine, Giovanni Carboncich, Emilio Drioli, Giovanni Bologna e Guerrino Ulcigrai, parecchi dei quali riconobbero in alcuni degli accusati i promotori della violenta dimostrazione. Per i particolari dei loro deposti rimandiamo i lettori a quell'edizione.

Ecco, intanto, quel che dissero

Gli altri testimoni

G i o v a n n i C r i s m a n c i c h, capopilota, incomincia col dire: Le mie depositate le go za fate.

Pres. E fatele di nuovo!

— Va ben. Noi no savevimo che 'riva el vapor. Quando che xe 'rivà, el capitano 'l me disi: «Me racomando, perchè nasserà qualche cosa» e xe sta vero. Ga scomincià le sassade e po' una man fora de un stambugio ga tirà revolverade.

— Quante?

— Cinque.

— Tutte da una mano sono state sparate?

— Ah, no so.

— Chi vedeste in quel giorno?

— Eh! tanti. Giuseppe Carboncich iera coi brazzi 'verti che el diseva: «No ste butar sassi» e 'l me ga dito a mi: «Lei, sior capo piloto, la fermi el vapor che trovemo quel che ga rivolver». Ma el vapor gaveva za roto i ormegi.

L'accusato Zavez interrompe: Mi iero là come consiglier, per difender la patria.

A r s e n i o V a s c o t t o incomincia il suo deposto con una dichiarazione.

— Nela mia deposizion mi conossevo Zavez solo per sopranome «Trusche». Dopo go savù che 'l iera Zavez, ma no lo go visto tirar piere, bensì lo go visto ecitar i suoi aderenti e 'l me ga ofeso a mi cole parole: «Asino porco».

— Come eccitava?

— Coi gesti, cole parole. Ma no so le precise parole.

— E dell'Ulcigrai che potete dire?

— Lo go inteso ch'el zigava: «Andè a cior i 'sciopi» e Carboncich za rauco de tanto gridar 'l ga zigà anche lui: «Andè a cior i 'sciopi a casa!» La sassaiola no go visto.

L'accusato Carboncich osserva ironicamente:

— No so andove dovevimo andar cior i 'sciopi!....

G i u s e p p e V i e z z o l i è socialista e partecipò al comizio.

— Iero in piazza coi compagni e cantavimo l'inno; e go visto l'Ulcigrai tirar un sasso contro i compagni e dir: «Via de qua, bruti porchi, briganti», contro un che ga zigà: «Viva el socialismo!»

— Come va che non colpì nessuno con quel sasso?

— Ma! chissà che nol gabi anche ciapà a qualchidun? Mi son andà a casa e fra lori xe sta barafusa; chi xe scampà in tratoria e chi in vapor. Dopo la partenza del vapor, go visto un altro con un sasso in man e ghe go dito: «Vergognève» e l'altro alora ga butà zo el sasso.

— Sentiste i colpi di rivoltella?

— Nossignor.

L'accusato Ulcigrai messo a confronto col Viezzoli, dice: Sto testimonio 'l xe falso. Mi no go tirado sassi, anzi ghe go dà una piada a un mulo che 'l lo voleva tirar.

«Attraverso gli anni e le memorie...»

F u l g e n z i o D e g r a s s i.

— Cosa potete dir voi?

— Confermo la deposizion fata a Isola.

— Non basta. Oggi dovete ripeterla qui.

— Iera za la zuffa impizzada, e go visto sti maniaci e son rimasto confuso. Go visto un individuo....

— Chi? E' fra questi? cercatelo.

— Eccolo! (addita l'Ulcigrai). El iera vicin un mucchio di sassi, distaccà dai altri infuriadi, che tirava contro el vapor. Lui, chino, sui sassi, l'ho visto prender e gettar più de un sasso.

— Cercate di ricordarvi. Quanti sassi gettò?

— Eh! atraverso gli anni e le memorie.... (si ride) chi pol ricordar ben, dopo un anno?

Acc. Ulcigrai: Sassi no ghe ne go tiradi.

— Sì. El ga tirà contro el vapor: lo go visto.

«Sentidi li go ben»

A n n a C o s t a n z o, una svelta e pronta donnetta, dice:

— Tornavimo dal comizio e se ga sentido un gran chiasso. Andavimo a compagnar i socialisti; gavevo un presentimento de disgrazie.

E le disgrazie capitarono subito sotto forma di sassate. La teste dice che l'Ulcigrai gridava: «Fora de qua, porchi; qua comandemo noi» e con lui anche il Parentin («Capa») e Domenico Degrassi («Ragno») istigavano il popolo a violenze contro i socialisti.

— Ed essi lanciavano sassi?

COMUNICATI *)

Cap.° Giovanni Iurzola
Irene Lupetina
OGGI SPOSI.
Pedena — *Trieste*

Per contrapporre anche fatti ai miei calunniatori - cui accennavo col mio comunicato di ieri - invito tutti coloro che vantassero conti scaduti verso la mia ditta di presentarsi per l'incasso in qualunque momento.

Attilio Depaul.

Banco Operaio di Mutui Prestiti
Consorzio economico registrato a garanzia limitata

La sottofirmata Direzione, in conformità all'art. 42 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

Congresso generale ordinario

che verrà tenuto *Domenica 23 Febbraio* alle ore *10 ant.* nella *Sala Maggiore dell'Edificio di Borsa*, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione virtuale sulla gestione 1907 e presentazione del rispettivo bilancio.
2. Presentazione del rapporto dei revisori.
3. Presentazione del rapporto del revisore delegato dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo.
4. Proposte di modificazione degli articoli 31, 32, 36, dello Statuto consorziale.
5. Eventuali proposte.
6. Elezione del Primo vice-presidente, 3 direttori *), 5 revisori.

Trieste, 15 febbraio 1908.

Per la Direzione
Il Presidente: **Giuseppe Metlicovitz.**

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i congressisti muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato negli otto giorni precedenti dall'ufficio del Banco e alla porta della sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sala dalle ore 9 ant. sino all'esaurimento del 5.o punto dell'ordine del giorno.

La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale. I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede d'elezione.

Art. 46. dello Statuto. Perchè un'assemblea generale di prima convocazione possa validamente deliberare, vi deve essere presente almeno il ventesimo dei consorti inscritti. Scorsa però mezz'ora l'adunanza potrà deliberare con qualunque numero d'intervenuti quando questo avvertimento sarà stato inserito nell'avviso di convocazione. Sono richiesti all'incontro almeno un decimo dei consorti, quando si tratti una proposta di mutamento degli statuti e due terzi quando si tratti dello scioglimento del Consorzio.

*) A tenore della disposizione transitoria all'art. 30 dello Statuto cessano dalla carica per sorteggio i signori: avv. Giachin dott. Emilio, primo vice-presidente, Giov. Maria Doff-Sotta, Emilio Fano, Giuseppe Petris, direttori che sono rieleggibili.

Trieste, 29 gennaio 1908.

Vi elogio pubblicamente per il vostro preparato di Olio di fegato di merluzzo, nominato Emulsione con Pancreatina, che si dimostra rimedio efficacissimo nella debolezza dei bambini.

Ho riscontrato i suoi benefici effetti sul mio bambino Giovanni, di cinque anni, che ora mangia di buon appetito e migliora a vista d'occhio.

Continuo la cura e raccomando la detta emulsione a preferenza di altri preparati consimili da me già inutilmente esperimentati.

Devotissima
LUIGIA MASUTTI
Via di Riborgo N. 27, IV.

Signori R. e G. Godina, Trieste.
Farmacia «All'Igea», via Farneto N. 4.

VENDITA DI REALITÀ.

In seguito ad istanza della signora **Rosina Daneu**, presso l'**i. r. Giudizio distrettuale di Bischoflack**, nel **giorno 24 corr., ore 10 ant.**, seguirà l'asta volontaria dell'**Hôtel Stemerhof** di Bischoflack, insieme al fundus instructus e veicoli, di proprietà della signora Rosina Daneu.

Lo stabile è arredato completamente per l'esercizio di una trattoria ed hôtel e grazie alla sua posizione favorevole si presta moltissimo per luogo di villeggiatura. Il prezzo di grida è di cor. 35.000. Acconto del prezzo l'acquirente può assumere l'intavolazione di cor. 15.630.32 che grava sullo stabile.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni d'asta ed altri schiarimenti rivolgersi al sottoscritto, rappresentante della signora venditrice.

Bischoflack, 12 febbraio 1908.

NICO LENCEK
i. r. notaio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— No go visto butar, ma sentidi li go ben.

Dal vapor nissun tirava

Elisa Carboncich non è parente del Carboncich accusato; anzi, lo incolpa.

— Al molo go visto tirar sassi Carboncich, «Dellamora» (Antonio Vascotto) e il Fonda. I tirava contro el vapor.

— Dal piroscafo nessuno scagliava sassi?

— Sassi, no. Dopo, sì, i ga tirà revolverade.

— Quanti sassi tirò il Carboncich?

— Uno.

— Chi altro lanciava sassi? Cercate fra i presenti.

La teste indica il Fonda ed il Vascotto. Quest'ultimo - dice - 'l iera el più furente.

Margherita Delise vide Bortolo Delise e Carboncich che buttava sassi. Carboncich più de un sasso; Delise un solo.

Giovanni D'Este particolareggia: il Vascotto era il più eccitato fra tutti. Insultò i forestieri e, preso un sasso, li seguì, gridando: «Copèmoli, dèmoghe, andemo al molo, ciolè i 'sciopi». Domenico Bressan prese un sasso e gridò: «Copèmoli quei zingani». Colomban, presso la marina, gettò un sasso.

Giovanni Carboncich dice che Bortolo Delise era alla base del molo e scagliava sassi contro il piroscafo.

Acc. Delise: Ghe lo digo francamente: questo xe un omo falso. Se mi go tirà, che Dio me cioghi da sto mondo. Go 70 anni...

Benvenuto Bonifacio dichiara subito:

— Mi stago al mio esame passato. Dopo un anno, 65 anni poco posso ricordar.

Pres. Occorre qui ripetere.

— So che go visto el Carboncich cole man in alto ch'el diseva: «Fermi, puti; queti, stemo boni». Altro no so.

Una proposta della difesa

Il dif. dott. Gasparini propone che i testimoni vengano anche intesi sulle provocazioni che sarebbero partite dai socialisti, quando attraversarono Isola, recandosi al molo.

Pres. Mi pare che parecchi dei testimoni abbiano già detto che i socialisti gridavano: «Abbasso le chiese, abbasso il papa, evviva Isola socialista...»

E si continua

l'escussione dei testimoni

«No xe ati de cristiano-sociali»

Antonio Dudine dice: Il 3 febbraio go visto Pugliese tirar sassi. Dopo, quando xe partide le rivolverade, el xe vegnù 'rente de mi con un sasso in man e mi ghe go dito: «Vergognite, quei no xe ati de cristiano-sociali, xe ati de vigliachi».

Nell'udienza pomeridiana

continua l'escussione dei testimoni.

— Che peso poteva avere il sasso?

— Un chilo. Poi go visto Francesco Bressan. El iera sora un mucio de sassi, ch'el zigava: «Stupidi de isolani, andè a cior i 'sciopi che li mazzemo tuti sti demoni».

Pres. (al Bressan): Che avete da dire voi?

— Cossa la vol che ghe digo? I sassi che iera andove che iero mi i pesava un quintal a l'uno. Chi ga de tirarli?....

Domenico Degrassi sostiene, invece: Go visto el Bressan, che no 'l ga fato gnente. E iero sempre là, fino che xe partido el vapor.

La «flotta» e le mani in tasca

Pietro Derossi, in un misto di dialetto e lingua, depone:

— Go visto che l'Ulcigrai no ga mai mosso le man. Io gero al molo, quando arrivarono la «flotta» (si ride). Sono stato al molo anche quando xe partidi. Là guardavo; tre individui avevano sassi; io le ho fato metere abasso i sassi e l'Ulcigrai aveva sempre abasso le man.

— Piano con l'Ulcigrai. Diteci da che momento vi siete trovato presso l'Ulcigrai.

— Da sempre ci sono stato, ci sono stato vicino e lo go veduto a star fermo.

— Quale atteggiamento tenne l'Ulcigrai?

— El iera con le mani in sacoccia, me pare.

— Non è questione di parere. Deve dire la verità. Sembrerebbe che in quel giorno tutti tenessero le mani nelle tasche!

— Eh! sissignor, la verità, sempre la verità.

— Dunque, l'Ulcigrai lanciò sassi?

— Nossignor.

Antonio Vascotto, invece, dice di aver visto l'Ulcigrai fermo sopra un mucchio di sassi, raccoglierne e lanciarne.

Una «locomotiva» e un «boglimento»

Almerigo Pagan: Iero nell'osteria alla Sanità; se ga inteso vignir questa «locomotiva» con zighi e urli. Allora el Parentin xe uscido. De là un poco el xe ritornà agitato, dicendo che ghe iera stato lancià un sasso contro. Altro no go visto.

Ciriaco Damiani: Se vedeva un «boglimento» de popolo. Pasegiavimo vizin all'osteria della Sanità. Alora el Parentin xe andà verso el molo. Lo tignivo de ocio e lo go visto far una specie de gesto de sorpresa. Alora go dito: el Parentin sicuro ga ciapà una sassata, e infatti el xe vegnudo e 'l ga dito: squasi ciapavo una sassata.

Maria Depace sostiene di essersi trovata insieme all'Ulcigrai, a guardare la partenza del piroscafo e di non aver visto affatto che l'Ulcigrai avesse lanciato sassi o avesse eccitato gli altri a lanciarne.

I «santoci»

Flora Costanzo, di 15 anni, depone con molta disinvoltura:

— El senti, per combinazion iero a veder. La gente cantava l'inno dei lavoratori e i socialisti andava al vapore. I «santoci» i se ga messo a zigare: «Asini, porchi, mascalzoni» e alora go visto el figlio del Barboio... (guarda intorno) Ma qua no lo vedo... No: no 'l xe qua. El papà vedo, ma el fio no; mi accuso el fio.

— Dunque voi avete veduto il figlio del Vascotto?

— Sissignor.

Acc. Vascotto: Domando quale dei miei fioi la intende accusare.

Pres. Ora non si fa il processo a vostro figlio. Vi basti che la teste non accusi voi di aver gettato sassi.

P. M. Mi riservo il procedimento contro il figlio del Vascotto.

Giovanni Vascotto, padre dell'accusato Vascotto: Go visto in piazza el Bortolo, el ragionava, mi ghe son andà vizin e lo go tirà via.

— Prima delle revolverate?

— Prima dele rivolverade, e mio figlio xe sta sempre vizin de mi.

«Fora per la finestra»

Domenico Vascotto, altro testimone, dice: Mi posso dir poche parole: iero nell'osteria alla «Marina» quando che go inteso un urlar tremendo. Tuti xe andai fora, anzi mi, per far più presto, son andà fora per la finestra. Son andà verso el molo e go visto el Vascotto col Carboncich che i discuteva con un socialista. Anzi li go biasimadi. In quela go inteso un «revolveramento».

— Avete osservato a lungo il Vascotto?

— Ah no, no; cussì, un momento; passando, li go visti in un grando ragionamento. Mi go biasimà tuti.

Giovanni D'Este spiega che vide l'accusato Vascotto tenuto per il braccio dal padre; ma vide pure ch'egli si divincolò e corse verso il molo.

Niente

Marcella Delise: Mi no go visto gnente; iero in trattoria alla Dogana col mio sposo Carlo Degrassi, e là semo rimasti fino a la sera. Gavevimo altro per la testa nualtri!

— Avete inteso il rumore della zuffa?

— Niente; no gavemo inteso gnente.

— Tutti alla Sanità hanno inteso e voi non avete inteso niente?

— Ma gnente po', gnente; co' digo....

— Non avete neanche inteso parlare del fatto?

— Ma gnanche parlar, altro che ala sera, co' semo andadi a casa.

A questo punto il dott. Laneve si leva e dice al presidente che molti accusati

non hanno dove andar a dormire

perciò chiedono di poter partire col treno di questa sera, per Isola.

— Non trovo di dar luogo alla domanda, poichè così verrebbe ostacolato il corso del dibattimento. Si adattino del loro meglio per questa sera. Sarà tanto di avvantaggiato per domani.

Il dibattimento perciò continua.

L'alibi del cesso - Contestazioni

Maria Delise, ostessa della trattoria «alla Sanità», depone: Go inteso una confusion anca dal cesso. Dentro ghe iera el Vascotto che el me domandava cossa che iera in strada. Lo go ciamà fora; ma el gera serà tanto bene che nol podeva averzer.

— Potete dire che il Vascotto sia rimasto sempre nel vostro locale?

— Ma, gera una confusion e lu prima de esser serà nel cesso el zogava col Colomban...

Il testimone Drioli interloquisce: Mi go visto el Colomban 'rente al molo che el tirava sassi.

Antonio Chicco, altro bandista: Mi iero in osteria col Musizza e sonavimo alla «Sanità». Gavemo sonà sempre. El Musizza no xe sta al molo.

Test. Drioli: E mi digo che el iera al molo, anzi là el me ga minacià de legnade, e Fulgenzio Degrassi pol dirlo.

Il Degrassi conferma di aver veduto il Musizza fra i tumultuanti. Anche Arsenio Vascotto dice di aver visto il Musizza fra i rissanti.

L'udienza a questo punto è rimandata a stamane alle 9.

TEATRI.

Eleonora Duse al Verdi. Si annuncia per il 24 di questo mese la venuta di Eleonora Duse per poche recite straordinarie; al nostro teatro «Verdi». Avvenimento d'arte de' più lieti, in questa attuale scarsità di spettacoli. Non si sa ancora quante saranno le rappresentazioni della grande attrice; nè quali drammi o commedie saranno scelti. Sembra però che la Duse voglia incominciare con «La locandiera» del Goldoni e «Il bacio» di Teodoro de Bauville e fra le produzioni destinate ci sia anche «L'altro pericolo» del Donnay. Di più diremo a suo tempo.

Fenice. Questa sera Gustavo Salvini si produrrà nel dramma di Guglielmo Shakespeare «Il mercante di Venezia».

Filodrammatico. Anche ieri, alla seconda del «Lattoniere», il numeroso pubblico accorso tributò applausi alla Theren ed ai signori Guttmann e von Thuma.

Questa sera l'operetta del Lehàr viene replicata. Domani due rappresentazioni: di giorno «Un sogno di valzer»; e di sera «Il lattoniere».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta in Campo San Giacomo, darà questa sera, alle 8, una variatissima rappresentazione con pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Shylock*, o il *Mercante di Venezia*, in 4 atti di G. Shakespeare.

FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Il lattoniere*, in 3 atti di Lehar.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 10. Gran veglione mascherato dei regnicoli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Stiria» da Costantinopoli, scali e Medua; i pir. a.-u. «Vis» da Curzola e scali con 26 pass., «Rakoczy» da Valenza e Messina, «Fiume» da Fiume; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania; il pir. germ. «Austria» da Amburgo e Algeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Medea» per i porti della Tessaglia e Costantinopoli; i pir. a.-u. «Stella» per Gulfport; «Gilda» per Fiume; i pir. ital. «S. Severo» per Gravosa, «Bormida» per Genova; i pir. inglesi «Ebro» per Londra, «Zamora» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì ieri da Rovigno per Newcastle; «Bar. Ed. Vay» arrivò il 10 Rotterdam; «Costrena» partì l'8 da Swansea per Venezia; «Urania» proseguì il 13 da Pireo per Milazzo; «Bitinia» passò Ushant il 10 diretto a Trieste.

Il bark triestino «Beechdale», capitano M. Pasquan, partì il 6 da Cadice per Montevideo.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Trieste partì il 12 da Calcutta per Madras; «Koerber» proseguì il 13 da Aden per Bombay; «Elektra» partì il 13 da Alessandria per Trieste.

L'anniversario della morte di Carducci, A POLA

Scarcerazioni - Lega Nazionale - Disertori «Nozze istriane»

Pola 14. La locale Associazione italiana di beneficenza in ricorrenza dell'anniversario della morte di Giosuè Carducci regalerà posdomani domenica dei vestiti a scolari poveri, figli di connazionali.

★ Sulla fine del novembre u. s. sulla strada di Montegrande veniva trovato assassinato, come i lettori del «Piccolo» ricorderanno, certo Giovanni Sfiligoi di Maria, di 33 anni, nativo dal territorio di Trieste. La gendarmeria sospettando una vendetta politica per l'assassinio del povero Moscarda, avvenuto durante le ultime elezioni per opera di quei di Montegrande, si recò subito a Gallesano e arrestò Domenico Luchetto, di 20 anni, Francesco Giraldi, di 18 anni, Domenico Leonardelli, Domenico Zanetti, di 28 anni e Giovanni Diritti, di 24 anni. La procura di Stato di Rovigno oggi inviò al locale Giudizio l'atto di desistenza in confronto dei tre primi, che furono subito rilasciati in libertà, mentre in confronto del Zanetti e del Diritti elevò accusa ex par. 143 cod. pen.

Si rileva però la diversità di trattamento fra i sospetti autori dell'assassinio dello Sfiligoi e quelli dell'assassinio del gallesanese Moscarda. Quei di Montegrande, infatti, dopo soli otto giorni di detenzione preventiva venivano rilasciati, sebbene il processo che seguì condusse alla condanna di quasi tutti gli imputati, mentre quei di Gallesano, in confronto dei quali la procura di Stato fu costretta oggi a desistere, si trovavano in carcere preventivo da più di ottanta giorni!

★ Furono elargite oggi al gruppo locale della Lega Nazionale cor. 60.31 raccolte iersera nel ristorante Fonda da un forte gruppo di egregi cittadini che offersero una bicchierata d'addio agli impiegati delle imposte signori Crasnich e Marinuzzo che lasciano la città perchè trasferiti a Volosca. Pervennero inoltre cor. 2 raccolte al festino di danza in casa di madama X, e cor. 2.20 raccolte fra cinque assidui canottieri della «Pietas Julia» recatisi ieri notte a Fasana in canotto.

★ Oggi fu stabilito definitivamente l'elenco artistico per le rappresentazioni dell'opera «Nozze istriane» di Antonio Smareglia. Eccolo: Ersilda Cervi-Caroli soprano («Marussa»); Anna Grandegna mezzo soprano («Luze»); Alfredo Cecchi tenore («Lorenzo»); Francesco Federici baritono («Nicola»); Ottorino Lunardi baritono («Menico»); Ruggero Galli basso («Bioggio»). Maestro concertatore sarà l'illustre cav. Gialdino Gialdini. Le scene caratteristiche dell'opera saranno eseguite da scenografi di Trieste, recatisi espressamente a Dignano, dove si svolge l'azione.

★ Il grande piroscafo inglese «Morby» scaricato il carbone per l'usina comunale del gas, oggi nel pomeriggio doveva salpare per l'Italia. Ma dopo mezzodì si vide un grande affaccendarsi attorno al piroscafo di guardie, gendarmi, ufficiali, ecc. Che era successo? A quanto si seppe poi l'autorità militare cercava quattro marinai disertori, che si sarebbero rifugiati a bordo. Ma ad onta delle più attive ricerche a bordo del grande piroscafo, dei quattro militi disertori non si trovò traccia. Il capitano del «Morby» doveva partire alle 3, e difatti partì. Ma a fianco a lui si pose un tender della i. e r. marina con due ufficiali, tre gendarmi e due servi di marina, i quali si recarono a bordo per continuare strada facendo le indagini sul «Morby».

Società di soccorso per gli scarcerati.

Capodistria 13. con numeroso concorso anche di parecchie signore, questa provvida società tenne nella sala Tacco la sua prima adunanza generale, aperta dal presidente sig. Vittorio Wenedikter. Quindi il solerte direttore signor Simeone Vascotti lesse la relazione sull'attività sociale, iniziatasi sotto i più favorevoli auspici, per quanto lo consentissero sui primordi i mezzi finanziari, impegnati per buona parte nell'assetto formale del sodalizio. La relazione rileva come la direzione ricercò occupazione per quattordici scarcerati e l'ottenne a 3; domandò il sollievo dalla sorveglianza di polizia per 17 dei quali 5 furono prosciolti; richiese in favore di 3 l'esenzione dai lavori forzati e 1 ne fu esentato; fornì a 7 i necessari strumenti di lavoro, a 25 assegnò sussidi e ordigni per l'importo di cor. 755.14 e infine si studiò di riabilitare altri 16 scarcerati riconciliandoli coi parenti e munendoli di documenti, di libretti di servizio. La società ha già 825 soci; e nel suo primo bilancio figurano cor. 2120.91 d'introito, cor. 2043.42 di esito, cor. 76.49 di civanzo.

Il socio avv. Bennati si congratula vivamente con la benemerita direzione per l'opera proficua a sì nobili scopi; è sorpreso e si duole che essa non abbia incontrato presso i fattori dello Stato quell'appoggio incondizionato, che sarebbe lecito attendersi ad un'azione di sì alto interesse sociale e umanitario. Si rende interprete dell'adunanza col proporre un voto di plauso e di gratitudine alla prestante direzione.

Approvata così la relazione, sono eletti revisori i signori Verecondo Luches e Bortolo Sardotsch e a sostituti i signori Giuseppe Orel e Giuliano Tessari.

CORRIERE GORIZIANO.

Furto nella Sinagoga - Tribunale circolare.

Gorizia, 13. Oggi il custode del tempio israelitico si accorse che dall'apposito ripostiglio a chiavi mancavano dodici pezzi d'argento massiccio di lavoro antico, che servivano a chiudere i rotoli della Bibbia. Il valore intrinseco degli oggetti rubati ammonta a circa 700 cor. Erano tutti doni fatti da cospicue famiglie israelitiche di Gorizia.

Finora nessuna traccia dei ladri.

★ Comparve dinanzi ai giudici, accusato di furto tale Giovanni Bon, villico, di anni 15, da Plessiva in quel di Medana. Il Bon tolse senza il consenso del possessore Francesco Mauric, da un suo armadio chiuso due cedole da 10 corone l'una. L'accusato, confesso, fu condannato a 14 giorni d'arresto.

* Per pubblica violenza comparve sul banco degli accusati il muratore Angelo Primosig, d'anni 22, da Lucinico. La sera del 20 ottobre 1907 il Primosig commetteva eccessi sulla pubblica via. Ammonito dalla guardia comunale Bressan e dal gendarme Planinscik, egli si oppose loro con violenza. L'accusato dichiarò di essere stato ubbriaco. Fu condannato a 2 settimane d'arresto.

PER LA FESTA DELLA LEGA A PIRANO

Pirano 14. La festa pro Lega essendo una delle prime feste del corrente carnevale, essa è attesa col massimo interesse. Domani sera nel teatro «Allegria» converranno certo in folla i cittadini di Pirano. Già oggi tutti i posti distinti a sedere erano stati venduti. Anche il movimento delle maschere accenna ad essere numeroso per il fatto che corre voce in città dell'intervento di molte comitive.

Elargizioni a Laurana

Laurana 14. Per onorare la memoria del compianto podestà Ferdinando de Persich, furono elargite a favore della Lega Nazionale, dai signori A. Petris cor. 5, A. Nicich 5, famiglia Castellich 2, E. Mattioni 1, M. Marchi 5, G. Zmaila 1, G. Zmarich 2, G. B. Zupar 2, A. Zmarich 2, Impresa Barbich e Scala corone 15, Impresa Magnolo 10, I. Pertot 1, A. Cernecca 1, C. Wontschnia 1, E. Krainz 1, famiglia Pegan 5; - a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale di Pisino: famiglia Castellich 1, M. Marchi 5, G. Zmaila 1, G. Zmarich 2, G. B. Zupar 2, A. Zmarich 2, Impresa Barbich e Scala 15, Impresa Magnolo 10, I. Pertot 1, A. Cernecca 1, C. Wontschina 1, E. Krainz 1, famiglia Pegan 5.

Parola decrescente.

7. Odio ad ognuno dovrò sempre ispirar.
6. Son molti che diman n'andranno via.
5. Udite molto per la pulizia.
4. Lungo al principio e breve al fin t'appar.

Spiegazione del giuoco precedente: SPARITO. SPIRITO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 15 febbraio:
Non preziosi della gestione **121** (viglietto bianco) dal N. **14.000** al N. **17.200.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Febbraio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). **Vienna** fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 676.—, Alpine 624.50, Lotti turchi 186.—. - La Borsa di **Berlino** chiude calma. Credit 202.50 (202.60), Disconto 174.50 (175.—). **Parigi** apertura dell'Italiana 103.30 poi sino 103.10, **Chiusa** francese 97.10 (96.87), Italiana 103.10 (103.30), Spagnuola 94.25 (94.27), Banche Ottomane 716.— (—.—) Rio Tinto 1594 (1600), Lotti turchi 179.75 (—.—).

VIENNA 14. (Dopo Borsa). Credit 640.50, Credit Ungh. 773, Bankverein 536.50, Länderbank 415, Staatsbahn 676.25, Lombarde 140, Alpine 624.50, Rima 532, Carpazi 533, Skodnica 477, Lotti Turchi 186, Russo 1906 91.45, Hirtemberger 990.

GENOVA 14. (Chiusa). Rendita 103.30, Banca d'Italia 1254, Commerciali 764, Credito 558, Bancaria 126, Meridionale 677, Mittel 401, Terni 1435, Ferriera 252, Savona 89, Elba 431, Aedes 85.75, Kerka 346, Raffineria 456.

Listino. Napol. 19.13 a 19.17, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.75 a 241.40, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.90, Banconote italiane 95.60 a 95.90, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.60 a 117.80, Rend. austr. carta 98.— a 98.—, Rendita austriaca in corone 97.60 a 97.80, Rendita ungherese in Corone da 94.15 a 94.25, Credit 641.— a 643.—, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 675.50 a 677.50, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 96.80, Rendita ital. 3¾% 103.10, Rendita Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 715.—.
Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 140.—, Rendita Turca unif. 96.25, Cambio Londra 25.18, Rendita austr. in oro 99.35, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 456.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1478, Meridionali ital. 673—, Azioni Rio Tinto 1574.
Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. 87¹/₁₆, Lombardi 6—, Argento 26⁵/₁₆, Rend. Spagnuola 93¼, Italiana 102¼, Cambio su Vienna —.—. Sconto di Banca 3½%.
Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.70, Ferrate dello Stato 144.50, Lombarde —.—

Caffè. Amburgo 14. (Chiusa). Santos good average per marzo 33.—, per maggio 33.50, per settembre 34.—, per dicembre 34.25.
Havre 14. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, dicem. 43.25.
Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future invariato. sino 5 in rialzo.
Cotoni. Liverpool 14. Mercato staz.o. Tendenza sostenuta 16. Vendite 8000 compresi affari con speculazione, importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 5⁷⁵/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷⁵/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁵/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷²/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁶⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁶⁰/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁵⁰/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴¹/₁₀₀.
Metalli. Londra 14. Stagno (Straits) Apert. : 128½, Chiusa 127½. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 58⅝, per 3 mesi 59—.
Petrolio. Anversa 14. Loco 22.—. fermo
Olio. Parigi 14. Ravizzone per mese corr. 91.25, per febbraio 87.25, marzo-aprile 87.25, maggio-agosto 81.75. fiacco
Segala. Parigi 14. Mese corrente 17.90, per febbr. 17.90, per marzo-giugno 17.90, per maggio-agosto 17.40. fiacca
Frumento. Parigi 14. Mese corrente 21.80, per febbr. 22.15, per marzo-giugno 22.45, per maggio-agosto 22.50. fiacco
Farina. Parigi 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.35, per febbraio 29.45, marzo-giugno 29.60, maggio-agosto 29.80. fiacca
Spirito. Parigi 14. Per mese corrente 44.—, per febbraio 44.50, marzo-aprile 46.—, maggio-agosto 46.—. fiacco
Zucchero. Parigi 14. Greggio da 88° uso nuovo 23.25-26.75, calmo, bianco per mese corr. 28⅜, per febbr. 28⅜, per marzo-giugno 29⅜, maggio-agosto 29¾. Raffinato 58.50 a 59.—. calmo

MAGDEBURGO 14. (Otto Licht). Tempo mite. Lo stato delle seminagioni invernali invariato, così pure l'estensione dell'area destinata per la coltivazione delle barbabietole. Le stime per l'Europa saranno alquanto minori, quelle delle Colonie non saranno neppure superiori. Consumo totale di gennaio 0.62 per cento inferiore, consumo per i 5 mesi all'incontro di 0.30 per cento superiore. Stocks mondiale 3.602.000 contro 3.601.000 tonnellate.
Amburgo 14. (Chiusa). Per febbraio 19.75, marzo 19.85, aprile 20.05, maggio 20.20, giugno 20.30, luglio 20.40. calmo
Londra 14. Java a scelt. —.—, Rupa greggio a 9¼. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars verso le 14 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1			
1a	Federica	15	Caricazione
1b	Racokzy	15	Scaricazione
2	Arpad	14	Caricazione
6	Franconia	17	Scaricazione
8	Semiramis	20	Caricazione
12a	Styria	17	Scaricazione
12b	Maria Teresa	15	Caricazione
13a	Ravenna	15	»
13b			
14	Toro	17	»
17	Austria (germ.)	18	Scaricazione
21	Southgarth	19	»
22	Quarnero	15	»
23	Suningdale	19	»
24	Carolina	15	Caricazione
25	Veria	16	Scaricazione
Molo I	Gardenia	20	»
» II			
Molo III			
» IV	Olimpo	20	»
» 0	Adriatico	15	»
	Dardania		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo" piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna giovane di servizio dalle 8 alle 4 pom. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 20, magazzino caffè e riso. 8790

CERCASI brava domestica anche tedesca per distinta famiglia. Rivolgersi via Giustinelli N. 2, II p. 8236

CERCASI domestica, brava, pulita, per famiglia; inutile presentarsi senza buoni attestati. Torre Bianca 45, porta dieci. 8115

CERCASI ragazzo sui 14 anni per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5705

CERCASI ragazzo per magazzino, pratico carro, 15-16 anni. Indirizzo Piccolo. 5725

CERCASI prontamente signorina conoscente l'italiano e possibilmente il tedesco e macchina da scrivere «Remington». Offerte «Per ufficio commerciale» Piccolo. 5658

CERCASI viaggiatore verso abbuono parte spese viaggio e provvigione, introdotto presso i commestibilisti Istria, Goriziano e Carniola. Indirizzo al Piccolo. 5669

CERCASI giovane svelto ed attivo con pratica d'istrumento per livellazioni e tracciamenti. Referenze ed offerte all'Impresa Dreossi e Parmeggiani Portorose presso Pirano. 5528

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Via Muda vecchia N. 1. 12173

CERCASI ragazzo quindicenne per negozio con paga. Rivolgersi Gal, Corso 4. 12177

CERCASI donna servizio 3 ore antimeridiane, 2 pomeridiane, corone 16 mensili. Donizetti 3, mezzanino. 8707

CERCASI donna prestaservizi alcune ore dopopranzo. Chiozza 39, III. 8687

CERCASI prontamente domestica mezza età. Via Chiozza 43, porta 7. 5778

CERCASI ragazzo sedicenne quale praticante di negozio. Neumann, cambio valute, via Ponterosso 4. 5792

CERCASI ragazzo per negozio manifatture con paga. Indirizzo Piccolo. 5796

CERCANSI brava lavorante e mezza lavorante per biancheria. Madonna del mare 2, III, 14. 8663

CERCASI brava domestica con buoni attestati. Via Ireneo 4, I. 8675

CERCASI scrivano con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Referenze ed offerte all'impresa Dreossi e Parmeggiani, Portorose presso Pirano. 5529

CERCANSI ragazzine apprendiste calzolaie. Premiata ditta Giacomo Loy, Acquedotto 14. 8759

CERCASI prontamente domestica semplice. Presentarsi con libro attestati. Acquedotto 67, II, sinistra. 5860

CERCASI prontamente brava domestica con buoni attestati per piccola famiglia. Giulia 88. 8722

CERCASI ragazza prestaservizi tutto il giorno, buono stipendio. Indirizzo Piccolo. 5853

CERCASI brava ragazza sarta uomo. Via Pesce 1, p. I. 8704

CERCASI ragazza tedesca che sappia bene cucinare. Indirizzo Piccolo. 5838

CERCASI brava pettinatrice. Coroneo 13, porta 6. 5832

CERCASI ragazzetta piccola famiglia. Rivolgersi via Nuova 37, secondo oppure Margherita 5, quarto. 8700

CERCASI ragazzo negozio commestibili con paga. Indirizzo Piccolo. 5831

CERCASI donna servizio 2 ore mattina, signora sola. Indirizzo al Piccolo. 5826

CERCASI ragazzo per la distribuzione stampati. Indirizzo Piccolo. 5870

CERCASI piazzista per visitare famiglie, commestibilisti, latterie, dopo piccola prova paga fissa e provvigioni. Offerte «Attivo» Piccolo. 8730

CASA commerciale ramo agrumi frutta secca cerca bravo agente scrittoio perfetta conoscenza tedesco, stenografia e cognizione del croato. Sub «Diligente» al Piccolo. 8735

CAMERIERA tedesca cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5862

CERCO praticanti per scrittoio, volonterosi, prontamente, possibilmente bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 5877

CERCO piazzista sia anche viaggiatore, ramo farine, buonissima paga mensile, praticissimo, bella presenza. Indirizzo Piccolo. 5877

GIARDINIERE capace e lavoratore, di anni 30 a 45, celibe o con moglie, ma senza figli, con buoni attestati, trova buon collocamento. Indirizzo al Piccolo. 5144

DISEGNATORE EDILE capace ed esperto viene assunto subito, a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5661

SIGNORINA abile venditrice già pratica confezioni da signora possibilmente qualche cognizione sarta, trova buonissimo posto negozio Steiner, Corso. 59499

MEZZO facchino cercasi. Rivolgersi via Geppa 15, deposito vini. 8571

BOTTAIO giovanotto disposto fare anche bracciante rivolgasi via Geppa 15. 8571

BONNE cercasi tedesca o francese che capisca un po' l'italiano oppure toscana per bambina di tre anni. Indirizzo Piccolo. 5632

BAMBINAIA affezionata cercasi prontamente. Giosuè Carducci 34, IV, destra. 5543

MODISTE capaci e garzone vengono assunte prontamente da Elisa Reggio Camerini. Salone mode, via S. Nicolò 18, II. 5770

A persona seria, tutta onestà, capacissima, con cauzione, affiderebbesi direzione con interessenza primaria pistoria. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere «Pistoria 106» fermo posta centrale. 8664

CAMERIERA cercasi per mattine, indispensabili buone referenze. S. Nicolò 8, III. 8737

SERVETTA cercasi 14 anni per piccola famiglia. Via Molino vento 54. 8666

PRESTASERVIZI cercasi, dalle nove alle due, riceve pranzo; Antonio Canova 11, IV, porta 21. 8083

DOMESTICA amorosa bambini cercasi prontamente piccola famiglia, forte. Via Bachi 6 A. 8686

PRESTASERVIZI cercasi famiglia due persone. Orario 8-6. Indirizzo Piccolo. 5859

RAGAZZA per rassettare stanze dalle 8 alle 12 cercasi; presentarsi con attestati. Zovenzoni 1, porta 64. 8669

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, decennio pratica, Italia, Austria, cerca posto subito. Offerte «Laborioso» posta Milano. 8729

IMPIEGATO libero dopopranzo cerca occupazione accessoria. Indirizzo al Piccolo. 5565

GIOVANOTTO tedesco, dalla Boemia, con conoscenza italiano, stenografo, dattilografo, cerca posto quale comptoirista. Miti pretese. Offerte «Strebsam» Piccolo.

SIGNORA prenderebbe consegna eventualmente comprerebbe latteria pagando ratealmente. Offerte Piccolo «Anna». 8714

CERCASI mediatore che procuri imbarco o lavoro in fabbriche, qui o fuori a macchinista. Ottimi certificati. Indirizzo al Piccolo. 5805

OFFRONSI portinai, mamma e figlio per casa pulita. Indirizzo al Piccolo. 5783

OFFRESI piazzista riscuotitore vasta conoscenza privati ramo manifatture, mobili, pagamento rateale, miti pretese, cauzione, primarie referenze. Offerte «Attività» Piccolo. 5757

OFFRESI pratica, forte donna per ammalato. Alfieri 7, pianoterra, Faggiani. 8750

CHAUFFEUR-meccanico italiano cerca posto; disposto anche viaggiare. Via Maiolica 4, II. 8674

GIOVANE conoscenza italiano, tedesco nonchè slavo, perfetto dattilografo offresi ore pomeridiane presso studio avvocato, scrittoio. Gentili offerte «A. G.» Piccolo. 8696

SIGNORINA intelligente, giunta da Vienna, con pretta pronuncia tedesca cerca posto di bambinaia. Hotel Europa, porta 21. (5811)

BRAVA massaia offresi per tutti lavori domestici presso signore solo oppure vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 5802

BALIA friulana giovine, latte abbondante, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5867

GIOVANE trentenne cerca posto quale riscuotitore, ottimi attestati. Offerte al Piccolo sub «Meccanico». 8676

GIOVANE pratico ramo commercio, conoscenza tutta Italia, trovasi disponibile. Offerte Piccolo «Sanzio». 5776

RAGAZZA pratica cerca scrittoio o magazzino per portar conti. Offerte «Luigia 462». 8688

BRAVA ragazza offresi per lavori di ricamo e biancheria in cambio di vitto e alloggio. Offerte al Piccolo sub «Adelia». 5772

ISTRUZIONE

IMPIEGATO bancario italiano cerca signore tedesco, scopo conversazione. Offerte «Converso» Piccolo. 8572

CERCASI maestra per insegnamento II, III elementare. Pretendesi lunga pratica. Indirizzo al Piccolo. 5842

DOTTORE darebbe lezioni di diritto e di lingua italiana. Offerte sub «Diritto». 5791

TEDESCO, francese, italiano, sloveno insegnano distintissime signorine e danno corripetizione a scolari. Offerte sub «Maestre diplomate» Piccolo. 8713

DUE fiorini mensili lezioni separate scrivere macchina «Underwood». Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 5789

RUSSO, polacco istruisce giovane impiegato. Offerte «Conversazione 100» Piccolo. 8757

MAESTRO francese dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 5763

MAESTRA tedesca istruisce lingua, materie scolastiche. Indirizzo al Piccolo. 5822

MAESTRA diplomata francese, italiano, darebbe lezioni, ripetizioni a scolari. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8712

STUDENTE VII ginnasio italiano impartisce lezioni modico prezzo. Offerte «Studente» Piccolo. 8697

ISTRUTTORE per scuole Reali, con ottime referenze offresi. Sub «Praticissimo». 5788

LEZIONI riunite impartisce maestra diplomata lingua francese, pianoforte e pittura, 12 lezioni fiorini 8. Offerte Piccolo «250». 5762

DISTINTA signorina, insegnante Ginnasio superiore, dà lezioni francese, italiano. Belvedere 10, porta 6. 8705

INGLESE. Grammatica, conversazione con perfetta pronunzia, corrispondenza, insegna esperta maestra. Indirizzo Piccolo. 4975

FRANCESE, tedesco, per liceo, ginnasio. Corso rapido per impiegati, conversazione per signorine. Indirizzo Piccolo. 4976

LEZIONI serbo-croato, metodo pratico, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5565

ZITTERA istruisco, modico prezzo. Via Parini 9, porta ultima. 8550

SCUOLA danze moderne Daquino. Oggi dalle 6 festino adolescenti. Lunedì soirè adulti. Carducci 12. 8744

BAMBINI sabato, mercoledì ore 4.30 istruzione danza, Chiozza 7, Pietro Modugno. 5415

AFFITTANZE

QUATTRO giovani impiegati cercano due stanze spaziose, possibilmente ingresso libero, eventualmente costo. Offerte sub «Quattrifoglio». 5786

SIGNORINA impiegata cerca camerino ammobiliato solo dormire. Offerte al Piccolo con prezzo «Desi». 5869

CERCASI quartiere, camera grande, cucina, oppure camera, camerino, cucina, acqua, fra via Carducci, Corso, via Stazione. Indicare prezzo. Offerte «Quartiere», casella 111, posta Tommaseo. 8658

CERCASI centro stanza costo primo Marzo. Offerte con prezzo sub «Nettezza». 8659

CERCASI stanza ingresso libero, vicinanza Piazza Caserma. Offerte Piccolo «Preme». 5774

CERCASI stanza ammobiliata due letti, con uso cucina, vicinanze S. Giovanni. Offerte con prezzo posta Stadion sub «Sposi». 5880

CAMERA ammobiliata possibilmente ingresso libero vicinanza piazza Goldoni cerca signorina. Offerte sub «Prontamente 100» Piccolo. 8731

CERCASI stanza con due letti per signora forestiera vicinanze Meridionale. Offerte Pauliana 6, II, porta 11. 8719

SPOSI cercano quartiere 2 stanze oppure camera, camerino, cucina, acqua, gas, per maggio; offerte sub «Romilda» Piccolo. 5813

CERCASI quartiere 2 stanze, camerino, cucina, chiaro, vicinanze Meridionale. Offerte sub «Graz» al Piccolo. 5815

AFFITTASI bella camera vuota ingresso libero. Pondares 6, III, destra, pressi Barriera. 8751

AFFITTASI prontamente bellissima cameretta ammobiliata, prezzo conveniente. Manzoni 22, II. 6898

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina, acqua, eventualmente ammobiliata. Via Fonderia 3, III, destra. 8728

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere Acquedotto vicino via Margherita camere 3, anticamera, ripostiglio, cucina corone 640 compreso acqua, gas, tassa. Informazioni presso agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 8733

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, prontamente. Rivolgersi Chiozza 18, trattoria, Thaller. 8724

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Farneto 31, p. III, prontamente. 5850

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 20. Maurizio 10, II, porta 9. 8710

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, stufa. Valdirivo 23, II, sinistra. 8706

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 8 mensili. Via Nuova 17, II. 8703

AFFITTASI stanza vuota volendo costo e uso cucina. Via Crociferi 2, porta 5, Sant'Antonio vecchio. 5835

AFFITTASI grande stanza vuota, uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 5761

AFFITTANSI a giovanotti tre stanze libere ammobiliate, costo. Acquedotto-Ireneo 10, secondo. 8699

AFFITTANSI prontamente salotto, attigua stanza letto, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 5829

AFFITTASI stanza ammobiliata, prontamente. Barriera 32, III. 8691

AFFITTANSI altipiano Guardiella posizione villeggiatura con vasto terreno una, due camere, cucina, tre e più camere, camerino, cucina, corone 200, 280, 440. Ferolli, Belvedere 29. 5113

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Via Valdirivo 21, I. 8610

AFFITTASI quartiere 4 stanze, cucina, vis-à-vis l'Ippodromo corone 40 mensili. Rivolgersi trattoria Farneto 33. 8045

AFFITTASI quartiere due camere, camerino, cucina. Via del Bosco 54; rivolgersi portinaio. 8595

AFFITTASI prontamente o per agosto quartiere soleggiato sei stanze, bagno, camerino. Indirizzo Piccolo. 5496

AFFITTASI presso distinta famiglia, a distinto signore una bella stanza ammobiliata, con stufa. Volendo attiguo salottino. Indirizzo Piccolo. 5428

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 5764

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina pel 24 febbraio. Gatteri 26, porta 10. 8657

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

✝

Spirava a Capodistria il dì 14 corrente l' emerito direttore di quell' i. r. Istituto Magistrale

Don GIOVANNI REVELANTE

cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe I

dopo lunghe e penose sofferenze.

Ne dà il mesto avviso agli amici e conoscenti l' addolorato nipote **Giovanni Gomiscig** a nome pure degli altri desolati congiunti.

I funerali seguiranno Domenica 16 corr. alle ore 8 ant.

TRIESTE, 15 Febbraio 1908.

✝

Oggi alle 3 pom. crudele morbo strappava

GUIDO ZENNARO

Studente, d'anni 14

all'immenso affetto del padre **Antonio**, della madre **Adele**, dei fratelli **Carlo, Ettore, Antonio, Mario** e dei congiunti.

I funerali si terranno domenica 16 corr. alle ore 3 pom., muovendo dalla casa N. 59 di via Farneto, dirigendo il convoglio al Camposanto.

TRIESTE, 14 Febbraio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Immersi nel più profondo dolore, annunciamo ai parenti ed agli amici la morte della nostra madre rispettiva suocera

TERESA Ved. MAZORANA

nata nob. de Claricini

la quale avvenne stamane alle ore 6 dopo atroci sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Febbraio 1908.

Dott. Giuseppe Mazorana
Anna Mazorana
Emilio Mazorana, i. e r. Tenente Colonnello
Ing. Luigi Mazorana
Edoardo Mazorana
figli

Giovanna n. **de Eckel**
Maria n. **Camus**
Carmela n. **Dall'Oro**
Eugenia n. **Drioli**
Fanny n. **Tessari**
nuore

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Edoardo Weiss

spirò improvvisamente oggi a Krpy in Boemia.

I fratelli **Ignazio, Emilio, Lodovico, Goffredo** addoloratissimi, dànno agli amici la triste notizia.

TRIESTE, 14 Febbraio 1908.

✝

La dolente sottoscritta partecipa ai parenti e amici che la sua adorata

Anna Sedmak

cessava di vivere ieri a sera dopo breve malattia.

I funerali della cara estinta avranno luogo oggi Sabato 15 corr. alle ore 2.30 pom. partendo dall'abitazione di Via Domenico Rossetti N. 51.

Famiglia SEDMAK.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Ieri sera, stremata da lunga ed affannosa malattia, sopportata con serena rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessò di vivere

Margherita Bucic nata Dubokovic

I sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

La salma della dilettissima defunta verrà trasportata a Lesina per essere deposta nella sepoltura di famiglia.

Il trasporto funebre a Trieste seguirà in forma privata, dalla casa in via del Molino Grande N. 40, direttamente a bordo del piroscafo „VIS" domenica alle ore 6.30 ant.

TRIESTE, 14 Febbraio 1908.

Dr. Pietro
Tina
Angiolina Machiedo
Antonietta
figli.

Nicolò Dubokovic
fratello.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Evanthia ved. Gongachi

nata VARVERI

spirò ieri dopo lunghe sofferenze.

La sorella ELENA ved. NICOLAIDI, il fratello COSTANTINO (assente), i nipoti ed il congiunto DEMETRIO GONGACHI ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno dalla Cappella del civico Ospitale, direttamente al Cimitero Greco-Orientale.

Trieste, 15 Febbraio 1908.

✝

FRANCESCO APOLLONIO

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina.

La desolata consorte ROSA, i figli LUIGI, MADDALENA, GIUSEPPE e MARIA nonchè la madre, i fratelli e la sorella ne dànno la triste partecipazione agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 16 corr. alle 2 pom. dalla Via del Lloyd N. 26.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere, via Lazzaretto vecchio, piano secondo, quattro camere, più una per servitù, una per bagno, cucina, soffitta cor. 1300 più acqua. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 10, telefono 1047. 8742

AFFITTASI stanza ammobiliata, chiara, presso distinta famiglia. Via Giulia 23, secondo. 8662

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Solitario 14, I. 5812

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, due persone, volendo costo. Caserma 16, III. 8685

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Ruggero Manna N. 22, mezzanino. 5816

AFFITTASI camerino ammobiliato, davanti. Androna del Pane N. 5, I piano destra. 5765

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero Via Montfort. Indirizzo Piccolo. 5797

AFFITTASI camerino con letto. Via Boschetto N. 11, pianoterra. 8668

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. P. S. Francesco 1, III, scala II. 8665

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, sul davanti, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 5795

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Vittorio Alfieri 9. 8660

GRANDE camera con 1 o 2 letti d'affittare. Via Remota N. 7. 5818

STALLE grandi, piccole, rimessa, cortile, acqua, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5878

STANZA ammobiliata, eventualmente con costo, affittasi presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. (5840)

PICCOLA famiglia civile affitta a distinto signore elegante spaziosa camera, parchetti, gas, massima pulizia. Corso 41, primo, sinistra. 5852

RECAPITO, scrittoio affittasi stanzetta ingresso libero, primo, centro, gas. Indirizzo Piccolo. 5760

PRENOTANSI locali, negozi qualsiasi articolo per compra-vendita. Petronio, Caffè Goldoni. 5863

SUBAFFITTANSI prontamente due camere, camerino, cucina. Via Donota 1. 5771

VISTA sul golfo affittansi quattro camere, camerino, cucina, 700 corone. Commerciale pol. 43. 8654

OFFRESI stanza queta, vuota, a signorina per maggio. Indirizzo al Piccolo. 5828

CAMPAGNA. Affittasi agosto quartiere 3 camere, cucina, giardino. Splendida vista. Vicolo Fortunato 17, Gretta. 8716

DA affittare bellissima stanza ammobiliata, vicinanze Piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 5874

DA affittare camera ammobiliata, primo piano. Commerciale 10. 8678

MAGAZZINO per uso scrittoio, spedizione pacchi postali 5 chilogr. posizione centrica da affittare. Indirizzo Piccolo. 5821

SPOSI! Due quartieri da due stanze e cucina, bella casa, posizione centrica da affittare. Indirizzo Piccolo. 5821

SPLENDIDA stanza, centro, II affitta distinta famiglia, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12178

2 bellissime stanze vuote affittansi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 8718

24 febbraio subaffittasi quartiere moderno 2 camere, camerino, cucina, prezzo ridottissimo. Acquedotto 83, IV destra dalle 11-4. 5857

12 fiorini stanza elegante, due letti, casa signorile. Petronio 2, porta 12. 8709

A distinta signora oppure coniugi affittansi stanza grande letto e salotto, primo piano. Indirizzo Piccolo. 12175

IN campagna bel clima signora sola trova alloggio per convivere con signora. Indirizzo al Piccolo. 60

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata volendo costo. Gatteri 54, porta 10. 8701

DA affittare prontamente causa partenza sotto prezzo 3 stanze, stanza bagno, ecc. Via Lodovico Ariosto 3, rivolgersi Gàl, Corso 4. 12176

QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cunicoli 8, I piano, porta 10, vicino scuole Kandler. 8647

STABILI nuovi via Montorsino 5, 7, fermata tramwai affittansi prontamente quartieri tre, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuoli, terrazza, massimo comfort. 8561

MAGAZZINO buon prezzo affittasi prontamente. Via Ferriera 25. 8642

CAUSA partenza affittasi bellissimo appartamento primo piano vista sul giardino. Piazza Lipsia 2, porta 6. Visitarlo dalle 14 alle 17. 8256

QUARTIERE tre stanze cucina prontamente da affittare. Solita Gretta N. 20. Rivolgersi Belvedere 21, Romano Damiani. 5331

DISTINTA famiglia affitterebbe stanza ammobiliata posizione centrica, con costo buonissimo a modiche condizioni. Signorina impiegata preferita. Indirizzo Piccolo. 5551

PRONTAMENTE affittansi centro cinque camere, camerino, cucina, anticamera, soffitta. Affitto fior. 550. Indirizzo Piccolo. 5479

QUARTIERE cucina, 2 stanze, camerino, parchetti, acqua, gas, in casa nuova subaffittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5401

BELLISSIMO quartiere via Lazzaretto vecchio, 7 camere, bagno, acqua, gas, luce elettrica corone 2200, subaffittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 5422

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ripostiglio, cesso, affittasi. Piazza Valle 2. 8670

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTAME acquistasi qualunque specie vino, olio, ecc. Offerte banco Caffè Mocca. 5583

LAMPADA usata a gas una o tre fiamme cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5768

CERCO bicicletta prima qualità, marca buona. Offerte sub «Ciclista» Piccolo. 8684

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 8655

CARRO leggero per birra cercasi. Indirizzo deposito birra, via S. Francesco 15. 5841

CERCANSI prontamente chiusura scrittoio, carretto, mezze botti, eventuale completo fornimento deposito vini. Offerte al Piccolo sub «Cantina». 5864

BRACCIALI per gas usati comprerebbersi. Offerte sub «Gas» al Piccolo. 5830

BIGLIETTI Monte pietà compransi; rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 8748

DA vendere due credenze usate ed un canapè opaco in via Luigi Ricci 5, pianoterra, dal portinaio. 8689

DA vendere casetta con grande orto, bellissima posizione. Rivolgersi «Cozzi», Caffè Progresso. 8749

DA vendere due palloni buon prezzo. Via Conti 30, I. 5872

VENDONSI vestiti e paletots da uomo pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 5225

VENDONSI due case in via Rigutti. Indirizzo al Piccolo. 5236

VENDESI realità in Scorcola, prossima al progettato nuovo palazzo di giustizia, di circa 500 tese quadrate per cor. 110,000. Esclusi mediatori. Per informazioni scrivere sub «Scorcola A. 500» al Piccolo. 8621

VENDONSI per fine stagione con fortissimi ribassi, bellissimi colliers pelliccia nel negozio guanti Piazza Cavana. 8324

VENDESI latteria a qualunque prezzo. Rivolgersi alla Latteria Laack, Piazza Poste. 8287

VENDESI 400 metri cubi legna da ardere. Indirizzo Piccolo. 5670

VENDONSI magazzino carbone, legna e petrolio. Indirizzo al Piccolo. 5868

VENDESI negozio generi primissima necessità, prezzo occasionale causa urgente partenza. Indirizzo Piccolo. 5856

VENDESI splendido cappello bianco, nuovo, signorina, causa lutto, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5861

VENDESI casetta nuova, otto locali, adatta due famiglie, con cortile metri 100. Il proprietario della casa consegna strada ultimata per accedervi, pel prezzo di c. 17,000. Via S. Cilino N. 14 A, vicino tram. Trattare Kremser, Caffè Moncenisio. 5775

VENDONSI e noleggiansi vestiti da maschera a prezzi bassi. Torricelli 7, pianoterra. 8652

VENDESI prontamente causa malattia bene avviato negozio commestibili e coloniali con pistoria, prezzo minimo. Rivolgersi via Belvedere N. 57, pistoria. 8505

VENDONSI orologio regolatore, lampada gas, mobilio cucina, coltrinaggi, modiglioni, stanza letto completa, letto pieghevole ferro. Acquedotto 3, primo. 8677

VENDESI bellissimo smoking adatto camerieri. Via Bosco 14, V sinistra. 5800

VENDESI casa con orto, Roiano vicino stazione tram. Rivolgersi Trattoria alla Stella, Piazza Goldoni. 8679

VENDESI chiffonnier con specchio. Indirizzo Piccolo. 5793

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 13. 8655

VENDESI negozio commestibili-coloniali, mite prezzo, causa decesso. Indirizzo Piccolo. 5773

VENDESI vestito nero (bonjour), persona snella, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5814

VENDESI casa nuovissima tre quartieri, bella posizione, piccola campagna. Indirizzo Piccolo. 5806

VENDONSI diversi vestiti nuovi, finissimi, occasione. Tiziano 9, porta 5. 5810

VENDONSI bellissima stanza matrimoniale moderna nonchè attaccapanni. Pondares 19, falegname. 5849

VENDONSI entrée, tavolo crociera, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5847

VENDESI causa gravissima malattia avviatissimo botteghino frutta, erbaggi, guadagno netto mensile corone 250, affitto minimo, prezzo fior. 320. Petronio, Caffè Goldoni. 5846

VENDESI bagno con calefazione e con stufa gas del tutto nuovo. Scritti sub «Bagno» Piccolo. 8702

VENDESI bicicletta cor. 60. San Nicolò 19, barbiere. 5827

VENDONSI susta letto di ferro, sgabello e cappello moderno nuovo. Via Ponziana 603, dalle 2-6. 8694

VENDESI vestito completo uomo prezzo irrisorio, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 5819

VENDESI negozio pasta uniti macchinari. Via Molino a vento 3. 5836

VENDESI impermeabile elegantissimo statura media. Belvedere 10, porta 6. 8705

VENDONSI letti moderni con suste nuove, chiffonniers a una, due porte, armadi, armadione, lavamani, finissimi piumini, canapè, due sparherds, materassi nuovi crine animale. Media 18, primo. 5873

VENDONSI causa partenza 6 poltrone, canapè. Farneto 41, I, p. 5. 8726

VENDESI od affittasi verso cauzione causa altri affari grande, rinomato, moderno salone barbiere splendida posizione. Scrivere subito sub «Barbiere» Piccolo. 12174

VENDESI capra giovane, buon prezzo. Via Galileo 2, I piano. 8756

VENDONSI vestiti uomo, signora, materassi, lavamani ferro. Galileo 2, I. 8756

VENDONSI fornimento cinese cannadindia, divano, tavolino, due poltrone, due tamburelli. Istituto 5, porta 10. 5875

VENDONSI vestito uomo, completo nero, salon, cilindro quasi nuovo, persona robusta, modico prezzo. Ireneo 6, quarto. 5807

VENDESI bellissimo coupè-brougham. Indirizzo Piccolo. 5790

VENDO o noleggio costume Margherita, media statura, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5834

PIANOFORTE mezza coda splendido buonissimo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5866

BICICLETTA quasi nuova vendesi fiorini 34. Farneto 49, porta 9. 8671

ARGENTERIA usata vendesi 36 pezzi da tavola a prezzo d'argento. Indirizzo al Piccolo. 5803

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate vendesi. SS. Martiri 23, pianoterra. 5665

SAN Luigi casetta con corte, acqua, giardino, tre quartieri per tre famiglie operaie per corone 9000 da vendere. Informazione Stadion 1. 8585

OCCASIONE elegante stanza matrimoniale moderna, marmi colore fiorini 180, stupenda credenza 80. Chiozza 15, II. 8721

OCCASIONE, bastone manico argento vendesi fiorini 4. Indirizzo al Piccolo. 5837

GRAMMOFONO ultimo modello elegantissimo, occasione; dischi varie marche ricco assortimento, vendonsi, prezzo conveniente. Stadion 20, primo 10. 8745

LAMPADARIO veneziano splendido e copriporta vendonsi. Via Ruggero Manna N. 3, II sinistra. 5848

ILLUSTRAZIONI diverse ben legate vendonsi. Via Ruggero Manna N. 3, II sinistra. 5848

BICICLETTA Puch fina ruota libera, freno contrapedale quasi nuova vendesi prezzo d'occasione. Piazza Carlo Goldoni N. 12, ombrellaio. 5781

CASETTA vendesi quattro locali cor. 3000. Piazzale Biagio Giuliani 1036, Capodistria. 8615

CAUSA malattia vendo latteria, smercio 75 litri ed altri generi, guadagno sicurissimo fiorini 4. Prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5779

PIANINO moderno, insuperabile perfezione, voce sonora, vendesi eccezionale prezzo. Indirizzo Piccolo. 5823

MATRIMONIO differito venderebbesi stanza matrimoniale, chiara, fiorini 240. Kandler 6, porta 12. 8720

SPARHERD, piatti ecc. vendonsi. Chiozza 11, porta 9, dalle 4-6. 8742

FRAC, gilet nuovi fiorini dodici, gibus 4 occasione. Madonnina 11, secondo. 8738

YOST macchina scrivere, effettivamente nuova, prezzo occasione, con garanzia vendesi. Poste 6. 8739

FRACK buono foderato rosso vendo. Piazza G. B. Vico 3, I destra 8. 8690

UNIFORME impiegato regio, in buonissimo stato vendesi. Via Fontanone 30, I, 4-5. 8553

FONDI per villini posizione unica Scorcola anche villa signorile vendonsi. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 2899

CEDESI cucina popolare in ottima posizione a condizioni vantaggiosissime. Informazioni Zonta 5, pianoterra. 5356

CAFFE' da vendere o d'affittare, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5286

CANCELLO ferro larghezza metri 3, almeno 10 metri ringhiera ferro e botti vino bianco, nero compransi. Offerte Piccolo sub «Cancello». 5533

VILLINO nuovo Scorcola amena posizione vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5572

CAVALLA da sella, abituata anche al tiro, d'anni 8½, 166 cm. alta, sana, e senza difetti, vendesi prontamente a prezzo conveniente. Si può visitarla giornalmente dalle 12-2 Caserma Rozzol. 5597

MOTOCICLETTA 5 HP, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 5662

BILANCIA decimale, banco olio, letto coniugale ottone nichelato vendonsi. Rivolgersi via Geppa 15. 8571

BOTTI, barili vuoti, banco olio, pompe vino, utensili cantina vendonsi via Geppa 15. 8571

FALEGNAME offre stanza matrimoniale, solidamente eseguita, prezzo mite via Fontana 9. 8619

OCCASIONE! Vendesi camera matrimoniale, moderna, esclusi rivenditori. Piccolomini 15, V. 8753

BICICLETTA vendesi con accessori fiorini 35, prontamente. Nuova 22, portinaio. 8754

OCCASIONE! Causa ritiro vendo lucroso, avviato, centrico negozio generi alimentari. Indirizzo Piccolo. 5798

FALEGNAME vende stanza da letto e pranzo moderne. Via Gatteri 10. 8752

FALEGNAME offre stanza matrimoniale, stile giapponese, lavoro garantito. Farneto 45. 8746

OCCASIONE 2 materassi completi crine nero, divano bastone ottone, canapè, 2 poltrone. Farneto 17, tappezziere. 8725

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito una catena d'oro lunga con appeso lorgnon da signora, dalla via Torre Bianca, via S. Lazzaro, via delle Torri, piazza S. Giovanni, via e piazza Goldoni sino al foro del nuovo tunnel di Montuzza. L'onesto trovatore è pregato verso generosa mancia di portarla al banco del Caffè Commercio, via Caserma. 8681

SMARRITA la testa di uno spillone, via Carradori. Prego portarlo al Piccolo verso competente mancia. 5801

DIVERSI

ROMA. Considero tutto! Nell'aiuto che angosciosamente invochi, nella passione che è per entrambi tutta la vita, febbricitante, accasciato, dallo stesso tuo dolore, più che mai ti sono vicino. In ogni palpito del mio cuore sento l' eco profondissima delle tue sofferenze. Nella torturante attesa ti sia di conforto l'affetto mio sviscerato, che giorno per giorno cresce a dismisura. Non rammaricarti se qualche volta manco, attribuisci ad impossibilità assoluta o, come ieri, per motivo più volte anche a te successo; l'ultima mia deve rassicurarti pienamente. Non preoccuparti, sono sicurissimo....!! Unico mio bene, mio tutto, ora come nel sogno sempre nell'adorazione più intensa. Alle resistenze rispondiamo con energia, nelle resistenze attingiamo nuovo vigore. Milioni ardentissimi. 8760

UGOLINO. Questa sera alle 8 si trovi nell'atrio della Posta centrale, davanti lo scalone. Terrò in mano un rotolo bianco. 8682

IMPIEGATO diritto pensione cerca signorina o vedova con dote scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta centrale. 8660

33 affettuosissimi. Ieri non inserito, speravo poterti consegnare una più mia! Col mio pensiero ti giunga tutta la gratitudine che sento. Supremo mio bene, mi assista sempre il tuo sorriso, fonte divina di ogni mia gioia. Eternamente tuo. 8743

MERCEDE 26 sebbene in ritardo, ritirate lettera posta Stadion. G. 8741

GIOVANE bello elegante, di buoni costumi, perfetta salute, cerca signora sola possidente anche vedova, scopo matrimonio, pure senza figli; che passerà la vita felice. Scrivere fermo in posta (italiano) «I. M.». 8656

CARMEN Canova. Adorabile fiore, lussureggiante di bellezza primaverile! Quando avrò la felicità di riammirare i sublimi occhioni grigi?... Walzertraum. 5782

CERCASI persona di fiducia mediazione matrimonio. Scrivere «Serietà» posta restante. 5855

FLORETTA. Amor mio ricordati e fa il possibile. 5854

SIGNORE quarantaduenne, bella presenza, possiede oltre proprio lavoro trentamila corone contanti cerca signorina simpatica, buona famiglia, scopo matrimonio. Anonime vengono cestinate. Offerte sub «Meteor 1000» posta centrale verso scontrino. 5794

S. Empoli sei troppo occupata per leggere miei messaggi: e poi neppure ammetti tua negligenza. Cattiva! Sono proprio in collera. E. 8667

POSITIVO 100. E' attesa infallibilmente domani, domenica ora, luogo convenuto. 8673

BIANCAT. Riceva tanti e tanti saluti da chi l'adora e spera si trovi in buona salute. Oscar. 8736

MUTUO di cor. 3000 cerca possidente verso cambiale. Offerte al Piccolo «Urgente». 5785

AD azienda bene avviata, lucrosa assocerebbesi persona pratica in commercio con cor. 15-20.000. Offerte dettagliate, non anonime, sub «Viribus unitis 1908» Piccolo. 5803

PICCOLA industria articolo grande consumo buonissimo utile giornaliero cedesi prontamente per 2500 corone. Offerte Piccolo sub «2500». 8740

SIGNORE cerca per principio marzo cor. 1200 verso garanzia sopra un credito presso persona distinta e solvibile nonchè un garante, buonissimo interesse; scrivere «Savoir» faire» Piccolo. 8472

SIGNORE, signorina disponga corone 60 guadagna mensili 200 occupazione due ore giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 8693

30% rendono 5000 corone acquistando stabile città. Offerte «5000» Piccolo. 8694

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 1058

ASSICURAZIONI contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi biglietto, presso Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 1123

GIOVANE impiegato cerca costo, prezzo modico. Offerte dettagliate «Modico» Piccolo. 8782

FOTOGRAFATEVI. Con pochi soldi splendide fotografie, concorrenza impossibile. Via Barriera vecchia 19, primo piano. 8747

CERCO prontametne per Italia per distinta famiglia raccomandabile cuoca. Per Trieste pel pomeriggio signorina francese conosca tedesco, nonchè cameriere, domestiche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 8692

NOLEGGIANSI domino neri, bianchi, rosa, thea, Nilo, lilla, azzurro. Domino signori, prezzi mitissimi acciocchè tutti possano prendere parte grandioso ballo Regnicoli. Scorzeria 1, angolo Barriera. Attenzione indirizzo. 5777

FAMIGLIA tedesca assumerebbe di dare costo completo a ragazzo che frequenta la scuola. Indirizzo Piccolo. (5532)

GALLINE per zuppa, per arrostire da cor. 1.80-2.20; oche intere 1.90 chilogr. Campanile 15, accanto Panificio. 8761

BRAVISSIMA sarta assume qualsiasi toilette a casa e giornata. Indirizzo al Piccolo. 5809

PREZZI rotti hanno da Jess, Barriera 15, i vestiti, paletots uomo, ragazzi e costumini fanciulli causa liquidazione dell'articolo. 8729

MASCHERE noleggiansi domino, costumi Pierrettes colorati nuovissimi, prezzi vantaggiosi. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 5839

STRALCIO ultimi giorni vende tutti orologi e oggetti d'oro fortemente ribassati. Orologiaio Barriera 35. 5871

SARTA in commissioni cerca lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5833

MACCHINE scrivere tutti sistemi, come nuove, con garanzia, prezzi occasione vendonsi. 8739

NOLEGGIANSI ricco assortimento domini per signori, costumi d'ogni genere. Assumonsi ordinazioni per Società. Propria sartoria, Barriera 14, primo. 76

DUE domino nuovi seta nera damascata con cappelli noleggiansi. Indirizzo al Piccolo. 5858

DOMINO. Ricchissima scelta domino e costumi in damaschi, seterie, rasi ecc. noleggiansi a prezzi mitissimi nella sartoria Acquedotto 59, primo. 5885

REGNICOLI. Noleggiansi parrucche ogni costume, grandezza. Parrucchiere Battistelli, Corso 34. 8628

CONSERVATE gelosamente le vostre tradizioni, poichè la morte delle tradizioni è la morte dei popoli, perciò almeno una volta alla settimana mangiate di magro. L'olio a ciò necessario lo acquistate al magazzino olio via Santa Caterina 13. Qualità insuperabili. Prezzi favorevoli. 2218

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo donna, costumi maschera tutto nuovissimo, prezzi miti. Chiozza 9, I, destra. 4318

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli Stadion 13, Cadel. 5218

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 5567

PIANOFORTI Mignon ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354. 5567

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi. 11618

MASCHERE, noleggiansi emporio splendido di costumi domino. Via Ferriera 17, primo. 8157

MOBILI lucidi, opachi vendonsi a buon mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 8353

NOLEGGIANSI o vendonsi domino raso nero, bebè raso rosso. Crociferi 8, II, porta 8, dietro S. Antonio vecchio. 5851

PIANINI nuovi d'occasione vendonsi prezzo fabbrica. Giuseppe Bremitz, Barriera 17. 8474

PIANINI, pianoforti anche usati, prezzi mitissimi cassa, rate, scambio, noleggio. Premiato stabilimento «Germania» angolo Fontanone-Cavana 7. 8633

VINO Istriano di Rovigno a 32. Opollo Lissa 36. Cantina Triestina, Farneto 33. 8739

PATTINI da salone assortiti trovansi nel deposito Biciclette via Poste 6. 8755

NOLEGGIANSI tre eleganti costumi maschera. Via S. Giovanni 16, II piano, porta 8. 5820

PASTA all'uovo giornalmente fresca soldi 28, 32, 36 smerciasi via Nuova 41, palazzo Salem. 5576

VESTITI e gonne, mantelli, copripolvere, sacchetti signora, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8725

BLUSE per soirè, ballo, teatro, seta, lana, batista, ricco assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8728

MASCHERE. Noleggiansi domino, belli, prezzi convenienti. Via del Toro 16, II. 5746

NOLEGGIANSI vestiti maschera, prezzi due corone. Via Boschetto 44, dal portinaio. 8711

MASCHERE trovano emporio costumi d'ogni sorta, novità, eleganza, buoni prezzi. Via S. Lazzaro 7, primo. 5799

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pianoterra. 8604

PATTINI da sala grande assortimento. Nuova 22, negozio ferramenta. 8640

COSTO eccellente viennese via Caserma 16 porta 7. 5575

NOLEGGIANSI bellissimi domino raso neri uno. Via Bosco 8, III. 8786

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento firme mondiali cassa, rate. Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 11. 5579

NOLEGGIANSI domino raso neri, colorati, diavoli, bebè ecc. prezzi mitissimi. Canducci 32, I. 5727

NOLEGGIANSI vestiti, parrucche, prezzi mitissimi Madonnina 52, rimpetto galleria. 5715

BEL cane di caccia americano è da vendere gratuitamente. Rivolgersi dalle 9 Villa Pazze, via S. Vito 24. 5811

ARTICOLI igienici originali francesi, americani, qualità finissime, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 14. 5780

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 15 febbraio alle ore 9 ant.

Lavamano con marmo e specchio, armadio a 6 cassetti, tavolino, sgabello, scheffer marmo, tavolo a crociera, sofà con [illegible] nale alto.

INCANTO DI COSE MOBILI

che verrà tenuto d'ordine dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste il 7 marzo 1908, 10½ ant., via S. Francesco d'Assisi N. 21. Macchine uso tipografia e litografia ed arredi di tipografia.

Numeratori, Paginatori, Incisioni,

SIGILLI,

Tenaglie per piombi,

IMPORTAZIONE DIRETTA

Stabilimento Grafico Triestino

Piazza Borsa N.13 - Telefono 74

SPEDIZIONI IN PROVINCIA